



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 giugno 2018



L'anno 2018, il giorno 12 del mese di giugno alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 196634 del 07.06.2018.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il Segretario Generale Reggente V. Puglisi

CCCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA
URGENTE SULL'ULTIMA MANIFESTAZIONE DEI ROLLI."

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo, cortesemente, di prendere posto.

Diamo l'avvio alla prima parte del Consiglio Comunale di Genova di martedì 12 giugno 2018.

Andiamo alla prima delle interrogazioni a risposta immediata presentata per la seduta odierna che è quella a firma della Consiglieria Lodi che chiede un'informativa sull'ultima manifestazione dei Rolli, a confronto anche con i risultati delle manifestazioni precedenti che hanno dato lustro alla città. A questa risponderà l'Assessore Serafini.

Consiglieria Lodi a lei la parola, prego.

LODI (PD)

Grazie Presidente. Tanto immediata non è stata, comunque speriamo che oggi sia concludente. Assessore la ringrazio, il tema ovviamente sono i Rolli Days. Dalle notizie che emergono dalla stampa, perché noi abbiamo solo questo metodo, e dai dati che prendiamo dai siti noi avevamo la registrazione di 120.000 afflussi e persone in autunno, 100.000 a giugno e oggi abbiamo questo dato di 83.000 persone che hanno visitato e partecipato ai Rolli Days. Dobbiamo ricordare che i Rolli Days facevano parte proprio di una rinascita turistica di Genova, c'era stato un grosso investimento di comunicazione. 1.000 persone in meno nella Notte dei Musei e quindi la sensazione che le 35.000 persone in meno rispetto all'autunno sono un dato importante. Intanto le chiedo conferma dei dati, perché ovviamente sono dati che ci sono stati forniti e sono presenti nei vari siti a cui noi abbiamo fatto riferimento e che hanno avuto conferma da alcune testate giornalistiche, ma il tema è soprattutto quanto il Comune di Genova abbia investito su questa manifestazione. Noi sappiamo che questa è una manifestazione che ha un pubblico di cultura, un pubblico importante che va raggiunto; sappiamo che questi sono eventi che determinano molto afflusso da fuori Regione e quindi in qualche modo danno qualità alla cultura e un valore aggiunto a Genova. Sicuramente nella promozione di questa Giunta c'è grande valore e importanza agli eventi popolari più che gli eventi culturali, nel senso che la sensazione è che con un tipo di comunicazione molto più veloce e molto più leggera si raggiungano i giovani, per esempio, su eventi popolari. Ben venga. Sugli eventi culturali veri, invece, di una cultura come quella dei Rolli che rappresenta la storia di Genova e quindi rivolta a un tipo di turismo e di persone diversi, ci sembra che non ci sia stato un investimento. Quindi le chiedo intanto la conferma dei dati; secondo, quanto è stato investito in comunicazione perché la sensazione è che su questo evento, a differenza di quanto è stato in passato, si sia investito poco e ovviamente meno lo si dice, meno lo si sa e meno la gente viene. La sensazione è più questa e non credo ci sia un disinteresse. Le chiedo quindi qual è la



posizione della Giunta rispetto a questo dato importante che ovviamente spesso viene nascosto da dati molto enfatizzati che paragonati invece esprimono una grossa *débâcle*, anche perché parliamo di 35.000 persone in meno e non di 1.000. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Serafini, a lei la parola. Prego.

SERAFINI - ASSESSORE

Grazie Consiglieria Lodi. Innanzitutto io ringrazio sempre quando ci sono gli articoli 54 perché esercitiamo la democrazia e ci permette anche di migliorare dove magari abbiamo sbagliato. Faccio una premessa. Negli ultimi 12 mesi abbiamo aperto i palazzi dei Rolli, alcuni di questi molte volte, non penso che ci sia quasi mai stata una frequenza così ampia di apertura; abbiamo aperto 15 palazzi nell'autunno, durante il Salone Nautico, a Capodanno e poi nella primavera. Quindi siamo passati da due occasioni all'anno in cui si parlava di Rolli a quattro, anche se in misura diversa. Questo potrebbe aver creato un effetto diverso, nel senso che ovviamente se si ha conoscenza che i Rolli Days non sono solo due volte all'anno ma magari quattro, la frequenza può incidere sulla promozione e anche sul numero di presenze su ogni singolo evento.

Un altro elemento che offro come spunto su cui è opportuno riflettere è il fatto che durante quei due giorni ci sono stati molti eventi nella città, di diverso tipo ma ugualmente importanti per cultura d'identità locale; in particolare la Festa dello Sport e la festa di Prade Il Profumo del Basilico. Se noi sommiamo le presenze di tutti questi eventi tra Rolli Days, Notte dei Musei, Festa dello Sport e la Festa del Basilico, c'era anche un altro grande evento alla Marina dell'aeroporto, arriviamo a circa 220.000 persone che in quei due giorni hanno frequentato eventi promossi o sostenuti dal Comune di Genova. Si tratta effettivamente di eventi molto diversi tra loro; la Festa dello Sport ha avuto un record veramente sensazionale di presenze, però non sono i Rolli Days. Forse la concomitanza, da un certo punto di vista, ha svantaggiato i Rolli Days. Se noi però vogliamo ragionare come città complessiva, senza per forza mettere in concorrenza i diversi soggetti e anche le diverse passioni che possono avere i nostri cittadini, nel complesso io credo che comunque possiamo essere soddisfatti della presenza delle persone negli eventi della città di Genova, che comunque concorrono a creare l'identità della città.

Le presenze turistiche sono state positive; l'occupazione media degli hotel che è stata comunicata dalle categorie è circa del 93% nella notte di sabato 20 maggio, quindi assolutamente positiva. Molte persone hanno scelto altre strutture alternative, come i Bed & Breakfast. È vero che dopo Euroflora, dopo le domeniche nei musei e dopo molte altre iniziative stiamo sperimentando delle cose nuove.

Dal punto di vista della frequenza dell'apertura dei Rolli può essere che rivediamo questo tipo di frequenza, adesso sommeremo tutte le visite per cercare di capire se nelle quattro puntate (salone nautico, Rolli Days, capodanno e primavera), questo abbia generato il giusto interesse.

Sull'investimento finanziario non sono in grado di rispondere ma fornirò una risposta scritta, e la ringrazio ovviamente per questa domanda. Per il prossimo autunno sicuramente cambieremo qualcosa per migliorare i numeri.

PIANA – PRESIDENTE

Consiglieria Lodi c'è replica

**LODI (PD)**

La ringrazio Assessore, anche se vorrà fornire i dati in parallelo rispetto alla comunicazione. Io credo che 35.000 in meno siano tanti, non possono essere imputati ad attività come la Festa dello Sport o la Festa del Basilico. Sono anche certa che quando si sono tenuti i Rolli Days nelle altre occasioni, anche con la Giunta precedente evidentemente, ci siano state anche altre manifestazioni perché a Genova comunque esisteva un movimento mostre, etc. anche prima, non si facevano solo i Rolli Days. La pregherei, visto che ha fatto una premessa dicendo che ci possono essere stati degli errori, di provare a verificare e a capire perché credo che da un punto di vista di un certo tipo di cultura sia un evento importante, soprattutto a livello nazionale, da mantenere, rinforzare e soprattutto stimolare nella crescita. Grazie.

CCCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A “DIFESA DEL
TERRITORIO IN CASO DI INCENDI IN VISTA DELLA
STAGIONE ESTIVA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dalla Consiglieria Rossetti: “Difesa del territorio in caso di incendi in vista della stagione estiva.” A questa risponderà l'Assessore Campora.

Consiglieria Rossetti a lei la parola, prego.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

In vista della stagione estiva chiedo a questa amministrazione come intende intervenire sul territorio, nelle alture della città al fine di prevenire il rischio incendio. Chiedo: le bocchette antincendio sono tutte funzionanti? La mancata pulizia dei boschi, la mancanza delle strade tagliafuoco. Come si pensa di provvedere in caso di incendio? Quali risorse sono state finanziate per lo scopo? Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora a lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente, grazie Consiglieria. Ho avuto modo di confrontarmi col Consigliere delegato alla Protezione Civile Gambino per approfondire il tema che lei oggi pone. Vado a leggere una relazione tecnica e poi le darò delle indicazioni e le consegnerò anche il materiale dove troverà i numeri.

In tema di incendi la Protezione Civile, a diversi livelli istituzionali, viene coinvolta nei casi di incendi boschivi che si avvicinano all'abitato e alla viabilità, definiti incendi di interfaccia. Riguardo agli incendi di interfaccia, è vigente uno specifico schema operativo parte del Piano Comunale di emergenza. Il sistema di spegnimento incendi sia boschivi che di interfaccia è coordinato a livello regionale sotto la direzione del corpo Vigili del Fuoco. Di conseguenza, il ruolo del Comune in occasione degli incendi si concentra all'assistenza della popolazione eventualmente



coinvolta e al supporto alle attività di spegnimento da parte delle strutture regionali. Il gruppo comunale di Protezione Civile è specializzato anche in antincendio boschivo quindi collabora, coordinato regionalmente, alle attività di spegnimento. Altro ruolo comunale è la diffusione delle buone norme comportamentali tramite campagne informative, manifesti stradali, *brochure*, incontri, e si sono avuti diversi incontri e iniziative di questo tipo anche nell'anno in corso.

In tema di prevenzione sulle proprietà dei terreni, ricordiamo naturalmente che ogni proprietario è tenuto per legge regionale a rispettare le norme di buona manutenzione del proprio terreno. È altresì utile ricordare che il Comune ha in essere richieste di fondi generali per svariati interventi sulle proprietà comunali nei Municipi Levante e Ponente, ovvero interventi finalizzati a interventi di silvicoltura, sistemazioni geologiche di versanti percorsi dal fuoco, nuove linee di antincendio a tutela delle superfici boschive.

Per quanto concerne invece i numeri, in maniera sintetica, relativi ai sistemi antincendio che sono distribuiti sulle strade, piazze, giardini, parchi e pertinenze pubbliche utilizzando le linee idriche di distribuzione, si hanno due tipologie: idranti sottosuolo e le colonnine fuori terra, entrambi utilizzabili direttamente per spegnimento incendi o per punto di approvvigionamento dei mezzi. Il numero di idranti è 2.256 della tipologia idranti sottosuolo, 267 colonnine fuori terra e 9 manichette per un totale di 2.532. Abbiamo inoltre ulteriori 2.060 idranti, tra quelli che le ho detto, che sono stati verificati e funzionanti, ce ne sono 22 che sono stati dismessi ed è in corso una verifica generale dello stato dell'impiantistica.

Ricordo inoltre che la banca dati del sistema antincendio del Comune di Genova è consultabile on-line dai soggetti abilitati e indica sulla cartografia cittadina la posizione georeferenziata dei sistemi, con le informazioni sulla tipologia, ubicazione e stato manutentivo. Naturalmente, secondo quelli che sono anche gli incontri che ho avuto col Consigliere delegato Gambino, quest'ultimo si rende anche disponibile ad affrontare questo tema, in particolare quello che lei poneva circa le zone boschive che spesso sono proprietà private, quindi anche fare una campagna di informazione, in un'eventuale Commissione Consiliare potrebbe essere la sede per ampliare la risposta che io oggi sommariamente le ho dato.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Rossetti c'è replica? Prego.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Soddisfatta, grazie.



CCCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE SALEMI IN MERITO A “NOTIZIA
RIPORTATA DAGLI ORGANI DI STAMPA IN MERITO A
CHIUSURA MUSEO LUZZATI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata presentata dal Vicepresidente Salemi sulla notizia riportata dagli organi di stampa circa la chiusura del Museo Luzzati. Anche su questa risponderà l'Assessore Serafini.

Vicepresidente Salemi a lei la parola, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Nel frattempo, purtroppo, la paventata chiusura è diventata una chiusura perché il Museo Luzzati, non è una novità, ha chiuso dal 1° giugno, prendendosi una pausa di riflessione, queste sono le dichiarazioni del Presidente di Porto Antico S.p.A. Carina come espressione quella che un museo si possa prendere una pausa di riflessione. Credo ci siano anche da fare dei lavori di manutenzione, che è una cosa un po' più logica.

Sul discorso alla pausa di riflessione, la cultura normalmente non si prende pause di riflessione; si rielabora, si riorganizza, in particolare in una città come questa che ha l'ambizione di essere una città meravigliosa, e lo è, ma ha anche quella di essere una capitale europea della cultura come lo è stata non più di una decina di anni fa. Ci sono città italiane che in questo momento sono solo capitali italiane della cultura che stanno investendo molto più di quello che forse noi riusciamo a fare. Credo che siano moltissimi i progetti da fare quindi comprendo che non si riesca a seguire con pervicacia. Il discorso che il Museo Luzzati, che ha avuto anche il merito di recuperare una parte degradata della nostra città perché l'attuale locazione è stata veramente una meraviglia vederla restaurata, chiuda per una pausa di riflessione, onestamente, mi sembra una cosa non molto sensata. Capisco che ci sono dei conti che devono far quadrare però all'interno di un intero progetto culturale della città, in questo caso, all'interno di un'assegnazione che è stata fatta per Porto Antico S.p.A. di 130.000 metri quadrati (se ricordo bene) di spazi che devono vendere ai cittadini non solo spettacoli leggeri, ma devono anche vendere cultura, ci può stare che qualcosa di più leggero bilanci quello che la cultura non riesce a portare in termini di presenze. È una delle voci in negativo che dà il Museo Luzzati; le presenze nelle mostre si ottengono probabilmente facendo più mostre, facendo dei progetti. Se la pausa di riflessione è rivolta proprio a questo ripensare il ruolo che il Museo Luzzati deve avere, io non voglio ricordare chi era Luzzati, non solo per il mondo culturale in genere ma per i genovesi. Moltissimi genovesi hanno a casa qualcosa di Luzzati, che era un artista sopraffine che ha avuto anche due *nominations* all'Oscar per film di animazione. Quindi sicuramente un artista che tra l'altro tra tre anni farà il centenario della nascita. Spero che per quella ricorrenza saremo in grado di organizzare a casa sua, quindi nel suo museo, qualcosa di grandioso. Quindi, Assessore, le rivolgo sostanzialmente questa domanda: che ne sarà del Museo Luzzati?

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Serafini a lei la parola, prego.

**SERAFINI - ASSESSORE**

Grazie Consigliere. Non lo faccio quasi mai ma almeno una parte sarò costretta a leggerla perché, come ha detto lei, parliamo di Porto Antico, parliamo di una partecipata del Comune di Genova e di un museo privato, quindi il Comune ha un ruolo di regia e di facilitatore ma non un ruolo al 100% attivo nei confronti delle azioni che sono state portate avanti in questo ultimo periodo.

A nessuno piacciono le pause di riflessioni, non piacciono soprattutto alle donne, quindi a me per prima. Tengo a specificare che il museo non è comunale, che la società del museo è una Srl privata gestita dal signor Noberini che è già stato da sempre sostenuto dal Porto Antico, sia con la concessione di spazi sia con un contributo annuale di 45.000 euro, che in qualche modo permetteva al museo di continuare a operare. La società stessa di gestione che si chiama Nugae S.r.l. è stata messa in liquidazione proprio dagli stessi amministratori nel 2017 ed è stata la società a chiedere la chiusura del museo. Questo ovviamente non è passato inosservato a noi operatori e amministratori; infatti, negli ultimi mesi abbiamo cercato di individuare ulteriori fondi per fare in modo che questa liquidazione potesse essere rimandata o affrontata con altre operazioni. La chiusura è stata chiesta alla luce di perdite che ha subito la società stessa, che ricordiamo è una S.r.l. quindi ha delle responsabilità verso fornitori, verso creditori etc., che ammontano a circa 60.000 euro. Il 16 marzo il Museo Luzzati ha comunicato ufficialmente alla Porto Antico la chiusura del museo proprio perché non riuscivano a far fronte ai costi di gestione. Per far fronte a vari obblighi e rapporti la Porto Antico ha provveduto comunque a portare avanti una serie di azioni, tra cui inventariare le opere e cercare di gestire le ultime visite che erano state prenotate. In queste settimane stiamo cercando di lavorare per individuare una nuova sede e un nuovo progetto che sia economicamente sostenibile e che possa valorizzare la figura di Luzzati ma anche di tutto il mondo che riguarda l'illustrazione. Quello che forse non è stato comunicato in questi anni è che questo è un museo sull'illustrazione. Forse non tutti conoscono in realtà la figura di Luzzati, lei dice giustamente "tutti abbiamo un quadro." No. Tutti i politici magari, tutti quelli che amano l'arte, ma c'è gente che ama la musica, c'è gente che ama lo sport, non tutti conoscono questa figura. Noi diamo per scontato che tutti conoscano tutti gli artisti d'Italia, invece non è vero perché la società reale magari non ha percezione di questi artisti dei quali noi abbiamo la responsabilità di condividere l'opera. Quindi dal mio punto di vista sarà importante comunicare la figura di Luzzati ma all'interno di un contesto più ampio sull'illustrazione, sulle opere d'arte moderne che sono anche accattivanti rispetto ai bambini. Il mio impegno è di facilitare il reperimento di fondi privati, di individuare una nuova sede e di dare luogo a una nuova iniziativa, compatibilmente con le procedure commerciali e legali che sono in atto rispetto alla società di gestione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vicepresidente Salemi a lei la parola, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Approfitto di questi pochi secondi di replica, primo perché forse è giusto magari più avanti puntualizzare bene che ruolo hanno le S.p.A. partecipate del Comune perché è chiaro che, specialmente per la cultura, non possiamo lasciare che ognuno si muova nella propria direzione, va fatto un progetto coordinato. Mi pare che lei abbia delle idee chiare, mettiamole in campo.

Nello stesso articolo che ho letto sul principale giornale genovese il presidente di Porto Antico, che ha la gestione di 130.000 metri quadrati che non sono privati, sono del Porto Antico e quindi sono dei cittadini genovesi, parla di progetti sinergici, per esempio con altri mondi culturali



come il cinema. Un collega parlerà dopo di me proprio della mostra il cinema, che è solo 500 metri più avanti, e anche quello è un altro polo che rischia la chiusura perché non ci saranno più gli spazi. Poi c'è un discorso su cui, Assessore, vorrei che ponesse attenzione legato al Museo De Andrè e a tutto il materiale che giace in qualche magazzino; il Museo Govi, la stessa situazione. Questa è una città ricchissima di tradizione culturale e di arte con cui ci si può sorreggere un giorno con Luzzati, un giorno col Govi, un giorno con De Andrè. Abbiamo tantissime cose da valorizzare, la prova non è semplice e me ne rendo conto. Per quello che sarà possibile, le saremo vicini Assessore. Grazie.

CCCXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A “RICERCA NUOVA SEDE PER LA "MOSTRA DEL CINEMA" CHE, CON OTTIMI RISULTATI OTTENUTI DA CINEPASSIONI PRESSO LA LOGGIA DELLA MERCANZIA DI PIAZZA BANCHI, HA CONTRIBUITO A DARE SERVIZIO AI CITTADINI E TURISTI DA MERITARE LA SUA PROSECUZIONE E NON GIÀ LA CHIUSURA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal Consigliere Campanella: “Ricerca nuova sede per la Mostra del Cinema che, con ottimi risultati ottenuti da Cinepassioni presso la Loggia della Mercanzia di Piazza Banchi, ha contribuito a dare un servizio ai cittadini genovesi e turisti da meritare la sua prosecuzione e non la chiusura.” Risponderà ancora una volta l'Assessore Serafini. Consigliere Campanella a lei la parola, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie Presidente. Nella suggestiva *location* della Loggia di Piazza Banchi l'Associazione Frammenti di Stelle, in collaborazione con il Comune di Genova, da Aprile 2017 ad oggi ha allestito una mostra cinematografica chiamata Cinepassioni. Tale mostra, che io chiamo più propriamente Museo del Cinema, è tra le più grandi d'Europa e ha attirato a Genova circa 20.000 visitatori paganti. Tra loro anche alcuni nomi illustri come il critico Aldo Mereghetti, famosa firma del *Corriere della sera*; Giovanni Canova che ha dedicato a Cinepassioni un ampio servizio sulla rivista *8 1/2 Numeri, visioni e prospettive*, rivista realizzata dall'Istituto Luce; il regista Giuliano Montaldo; è arrivato pure il famoso attore Donald Sutherland che, per intenderci, ha recitato in film famosi e di alto calibro quali *Quella sporca dozzina*, *Il Casanova di Federico Fellini*, *The italian job*, *JFK - Un caso ancora aperto*. Tanto per citarne alcuni. Tale via vai di persone ha inoltre contribuito alla vivacità del centro storico, tanto che i commercianti della zona si sono espressi favorevoli alla permanenza della Mostra del Cinema nell'attuale ubicazione. Purtroppo, tra una proroga e l'altra, il Cinepassioni dovrà lasciare la Loggia entro il 31 agosto di questo anno.

Consapevole dell'impossibilità di chiedere un'ulteriore proroga, chiedo almeno se si potesse pensare di spostare il progetto Cinepassioni in un altro luogo adatto a ospitare questa intera collezione, ricca di materiale che racconta la storia del cinema dalle origini fino al giorno di oggi. Richiamo quanto ha detto poco fa il collega Salemi di creare magari un centro del museo Luzzati, Govi, De Andrè e, perché no, anche insieme a loro un museo del cinema, realizzando un polo d'attrazione che potrebbe portare Genova a essere ancora più ambita dal turismo internazionale, magari realizzarlo nella zona della Darsena o del Bigo, dove il Comune ha alcuni spazi liberi o in via di liberazione. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Serafini a lei la parola, prego.

SERAFINI - ASSESSORE

Grazie Consigliere Campanella. La mostra di cui lei parla è una mostra anche in questo caso organizzata da un soggetto privato, che è ospitato all'interno di un immobile pubblico da tempo e ha subito diverse proroghe nella sua programmazione. Si parla di circa un anno di proroga rispetto al contratto in essere con il Comune di Genova; questo ovviamente, alla luce dei contenuti di assoluta qualità di cui parlavamo prima e comunque del successo anche di pubblico che ha avuto in quest'ultimo periodo. Nonostante questo ovviamente, come ogni immobile pubblico, esistono delle procedure che devono consentire a diverse realtà di poter partecipare alla vita culturale della città; non esistono diritti acquisiti, non esistono rendite di posizione su cui noi non possiamo non intervenire. È vero che Cinepassioni è legittimamente in quel contesto, ma è anche vero che ci sono tante altre realtà che legittimamente chiedono spazi per la propria cultura. Gli immobili non sono infiniti, quelli pubblici meno che mai, e da questo punto di vista noi per trasparenza, per impostazione politica rispetto all'uso di risorse e di immobili pubblici abbiamo stabilito una procedura che consente anche ad altri soggetti di proporsi.

Rispetto alla Loggia di Banchi, però, è in corso un progetto che interessa il Conservatorio e l'Accademia di Belle Arti, che interesserà quell'area per la generazione di una sorta di polo delle arti che dovrà vedere la luce probabilmente nel prossimo anno e mezzo o due anni; un progetto in cui verrà riqualificata tutta l'area che verrà data a disposizione dei giovani musicisti e artisti delle due istituzioni formative culturali. Ciò significa che quell'immobile diventerà un luogo di esposizione ma anche un luogo di performance, dove i giovani studenti e musicisti e artisti delle due realtà potranno esibirsi e dare spazio alla propria creatività. Questo deriva da un'impostazione condivisa con queste realtà e che in qualche modo è stata anche sollecitata dalle Commissioni e dal Consiglio Comunale stesso, ovvero dare spazio ai giovani e creare rinnovamento anche nelle attività culturali.

Ovviamente noi vogliamo che Cinepassioni possa continuare a esistere e stiamo cercando degli spazi; sono già stati portati avanti dei sopralluoghi, per esempio all'albergo dei poveri e in altri spazi, che devono essere individuati anche grazie alla collaborazione del patrimonio, quindi il Consigliere delegato Baroni, e la divisione di bilancio e di patrimonio. Noi siamo disponibili a facilitare questo rapporto, ovviamente i soggetti devono fare manifestazione di interesse rispetto a immobili pubblici e noi saremo assolutamente disponibili ad accomodare le loro richieste compatibilmente con le regole della pubblica amministrazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella a lei per replica, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Ringrazio l'Assessore. Capisco che ci sono tante priorità ed è anche corretto a rotazione portare avanti le idee e l'arte di tutti. D'altra parte però, cerchiamo anche di tutelare e salvaguardare a Genova le iniziative di alcuni privati che, in questo caso, su 20.000 visitatori rendeva e ha reso il Cinepassioni un importante introito anche al Comune di Genova, che ne era partner in questo caso.



Auspico veramente che si possa trovare un polo in questi spazi comunali, che capisco che non sono infiniti però qualcosina dovrebbe esserci, dove possano entrare diversi musei, come ho citato prima e richiamando anche al collega Salemi, per creare un'attrazione turistica, e non solo, in una città come Genova che vive e respira arte. Grazie.

CCCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A “CHIARIMENTI
SULLA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CANCELLARE LE
VACANZE PER I DISABILI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 54 successivo presentato dalla Consigliera Tini che chiede chiarimenti sulla decisione della Giunta di cancellare le vacanze per i disabili. Risponderà l'Assessore Fassio.

Consigliera Tini a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA TINI (M5S)

Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore.

Punto di riferimento per le politiche sociali e la centralità della persona, è in favore delle persone con disabilità promuovere azioni di sistema e interventi a carattere territoriale per favorire la presa in carico integrata, la valorizzazione delle capacità residue, l'autonomia, le pari opportunità e l'inclusione sociale. In questa ottica assume notevole rilevanza l'attività di riabilitazione per le persone disabili offerta in un contesto diverso da quello quotidiano, come quello dei soggiorni estivi, che rappresentano nel contempo il mantenimento delle abilità possedute e l'acquisizione di nuove autonomie, la crescita relazionale della persona, la promozione dell'integrazione sociale ma soprattutto il sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente ad assistere e curare il proprio congiunto disabile, e offrire loro l'opportunità di disporre di spazi e di tempo per le proprie esigenze. Vorrei ricordare l'intervento dell'Assessore Fassio come audita in qualità di esperta dei PDL e come mamma facente parte di un'associazione di genitori con figli disabili nella Commissione Welfare sui soggiorni estivi e di sollievo per disabili gravi del 7 luglio 2014. Un intervento giustamente accorato, quasi disperato, parole di una mamma esausta, sfinita e delusa dalla mancata assistenza e aiuto da parte dell'amministrazione e delle Asl, e devo dire, come mamma, parole che mi hanno fatto venire i brividi e mi hanno commosso per ovvi motivi. Vado a ricordare solo alcune frasi chiave: “siamo famiglie provate e sole, e in particolare le mamme sono sole. Siamo famiglie in croce e i soldi – riferendosi alla mancanza di fondi per i soggiorni estivi – sono un aspetto secondario, ci vogliono aiuti che le ASL non passano. Non voglio essere lasciata da sola. Sì, è vero, sono abbronzata perché porto i miei figli al mare, ma vi assicuro che andare al mare con i figli disabili non è divertente. Se i miei figli sono al centro estivo, io posso organizzarmi magari per fare una visita di controllo. Vi porto gli altri genitori, siamo tanti e siamo molto arrabbiati.” E io aggiungo giustamente. Oggi l'Assessore Fassio, invece, afferma di essere già stata contraria alle vacanze per disabili quando faceva parte della consulta, che se si vogliono riorganizzare i soggiorni, vanno ripensati completamente, e che quei soldi possono essere usati meglio per altro.



L'Assessore Fassio deve tenere presente che i cittadini vedono in lei, in quanto Assessore alle politiche sociali, colei che ha il compito di occuparsi, mantenere e riorganizzare per migliorarli i servizi finora prestati ai disabili e alle loro famiglie. Se dovessimo eliminare ogni servizio malfunzionante, non avremmo più prestazioni legate al sociale, settore che in una società che si voglia definire civile ed evoluta va difeso come assioma di base. Basta parlare di Genova superba; una città e un paese si possono definire grandi quando funzionano le politiche sociali, quando sono garantiti ai cittadini i servizi fondamentali che permettano loro di vivere serenamente nella loro città, quando i cittadini sono in salute e si possono curare. Vorremmo sapere perché l'Assessore non abbia pensato di poter riorganizzare il servizio soggiorno per disabili e come e dove intende investire, in miglior modo a suo parere, quella cifra dopo averla tolta a chi ne ha più bisogno.

PIANA - PRESIDENTE

La parola all'Assessore Fassio, prego.

FASSIO - ASSESSORE

Allora prima cosa mi dà fastidio che sia stata messa in piazza una situazione personale del 2014 che si riferiva a una situazione molto diversa, comunque mi dà la possibilità di dire che non solo allora ero contraria ai soggiorni estivi ma lo sono tuttora, come avevo anche detto all'Assessore Fracassi. Non è così che si risponde alle esigenze delle famiglie, alle esigenze di sollievo di famiglie provate o alle esigenze delle persone disabili. Io già l'anno scorso ho cancellato i soggiorni estivi, l'Assessore Fracassi peraltro non li voleva fare e io ero assolutamente in linea con la sua idea.

Il Comune di Genova ha in carico più di 2.000 disabili, i soggiorni estivi nel 2015 e 2016 hanno risposto a 20 persone per un costo di 90.000 euro; l'anno prima, nel 2014, soltanto a 12 persone su più di 2.000. Questo non significa risolvere i problemi delle persone, questo significa che tutti gli anni a quelle poche persone è stata offerta l'opportunità, secondo me neanche così opportuna perché parliamo di disabilità gravi che hanno bisogno di avere intorno una rete di assistenza anche infermieristica e sanitaria che non era adatta, non c'era neanche la presenza di un medico. Parliamo di disabili ad alta intensità mandati allo sbaraglio con una cooperativa per una settimana in vacanza. Il costo per ogni disabile è di 330 euro al giorno per avere per 10 ore al giorno per avere un infermiere che gli distribuisce solo le medicine. Di quei 20 disabili, 5 avevano già fatto soggiorni estivi; le altre 2.000 persone invece niente. Proprio a questo si riferisce il mio progetto, a dare a ciascuno quello che gli serve secondo il proprio progetto di vita. Negli ultimi due anni sono anche intervenuti fondi diversi che riguardano i progetti di vita indipendente e le gravissime disabilità, che hanno per fortuna dato modo alle persone di riuscire – io con fatica lo sto facendo – a fare i progetti di vite personalizzati in cui certo, ci sono le vacanze. Si tratta di vacanze personalizzate perché non si fa così una vacanza per i disabili un tanto al mucchio, alla fine di agosto, all'inizio di settembre in montagna perché ci arriviamo tardi, senza neanche la presenza di un medico. Questa è la mia idea di disabilità: mettere la persona e la famiglia al centro e costruire per entrambi un progetto di vita degno, non un'elemosina.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini a lei per replica, prego.

**CONSIGLIERA TINI (M5S)**

Sono assolutamente d'accordo sul fatto che non basta questo, certo, per aiutare le famiglie che hanno figli disabili, serve molto altro. In alcuni casi, però, io penso che possa essere un servizio riorganizzato e rivisto dove possano essere coinvolti a turno altri gruppi di famiglie perché comunque ci sono persone che non si possono permettere la possibilità di riposarsi oppure di andare a fare un controllo, come lei stessa aveva detto. È un servizio che deve essere organizzato ovviamente in modo assolutamente professionale, con medici, con professionisti che seguono i ragazzi disabili, ma questo vuol dire riorganizzare non cancellare. Servono tante cose, questa può essere una di quelle.

CCCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A “RIPRISTINO DEI
GIARDINI ANTONIO ESPOSITO DAVANTI ALLA CHIESA DI
SANTA TERESA - ALBARO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Baroni: “Quali iniziative si intendono mettere in atto per ripristinare i giardini Antonio Esposito davanti alla chiesa Santa Teresa di Albaro.” Risponderà l'Assessore Campora.

Consigliere Baroni a lei la parola, prego.

BARONI (FI)

Grazie Presidente, grazie Assessore. Sono facilitato nel fatto che Campora conosce molto bene questa situazione, per cui credo di non dire nulla di particolarmente nuovo. Mi premeva soltanto far presente una situazione che, nell'ultimo periodo specialmente, ha rappresentato alcuni problemi significativi. Questo piccolo spazio, che in fondo è uno spazio abbastanza limitato, se vogliamo modesto rispetto a tanti altri, però è una valvola molto importante per i bambini e per le famiglie del quartiere, quando magari la gente esce da messa oppure nei piccoli spazi di mezz'ora, al pomeriggio dopo la scuola. Ci sono i giochi per bambini più o meno funzionanti ma soprattutto il problema è rappresentato dalla pavimentazione completamente spaccata dalle radici degli alberi, questo è un dato abbastanza oggettivo, e anche dalla manutenzione un po' precaria per quanto riguarda il verde che di fatto non c'è più sulle aiuole che sono abbastanza maltrattate, così come le panchine. Ultimamente si è anche creata una situazione di degrado non voluto per un gesto di grande generosità che fa la parrocchia, che dà da mangiare alle persone senza fissa dimora le quali però vanno a consumare il pasto sulle panchine lasciando i rifiuti lì intorno. La mia era semplicemente una segnalazione pregando di porci attenzione perché è molto frequentata, ci vanno centinaia di famiglie. Mentre siete lì magari, se si può, si dovrebbe anche ripristinare la fontanella perché bisognerebbe fare un distinguo tra le fontane in cui possono bere i bambini o lavarsi e quelle in cui vanno a bere i cani. Secondo me sono due cose leggermente diverse, nulla vieta ai cani di bere alle fontane ma facciamone un'altra un po' più alta dove possano bere i bambini e lavarsi le mani senza che un minuto prima ci abbia leccato il cane. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora a lei la parola, prego.

**CAMPORA - ASSESSORE**

Grazie Presidente. Rispondo al Consigliere Baroni su questa interrogazione puntuale che riguarda i giardini Antonio Esposito posti davanti alla chiesa di Santa Teresa, che effettivamente sono frequentati, essendo vicino alla parrocchia e anche ad alcuni edifici scolastici. Ho potuto, attraverso anche l'Assessore Fanghella, fare alcune verifiche e naturalmente l'area a cui facciamo riferimento è di civica proprietà; si tratta di giardini aperti dove la manutenzione spetta al Municipio di competenza, quindi al Municipio Medio Levante, la pulizia spetta naturalmente ad Amiu e Aster si occupa delle alberature. È stata fatta anche una serie di analisi proprio sullo stato delle alberature lo scorso anno. È stato effettuato un sopralluogo l'11 giugno con i tecnici del Municipio IX e l'Assessore Municipale competente per l'area gestionale di manutenzione ed è stato evidenziato, come è noto, che l'area necessita di lavori importanti e di risorse che sono state preventivamente individuate in una somma di almeno 80.000 euro. Questi 80.000 euro sarebbero destinati al rifacimento delle pavimentazioni che appaiono degradate dagli affioramenti radicali che sono tipici delle piante presenti (i pini), al rifacimento della pavimentazione antitrauma e la cordolatura anche delle aiuole. Quindi l'idea è quella di mettere in programmazione questo intervento, ne parleremo anche con l'Assessore al bilancio Pietro Piciocchi, in maniera tale che si possa individuare questa cifra, che non è una cifra contenuta comunque, che permetterebbe di restituire i giardini alla totale fruibilità.

Do anche alcune notizie per quanto concerne invece l'ambito della pulizia dell'area: i giardini Esposito vengono puliti manualmente, nel turno antimeridiano, tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato; l'indicazione che è stata data all'addetto alle pulizie è di eliminare anche i rifiuti evidenti nelle aiuole. Il taglio dell'erba nell'aiuola è di competenza del Municipio. C'è un problema di cumuli che vengono lasciati da chi mangia, come lei faceva ben presente, e questo crea un problema oggettivo. Vi è anche poi un problema determinato, soprattutto nel periodo estivo, da una frequentazione numerosa di ragazzi nelle ore serali che poi lasciano al mattino una situazione complessa dal punto di vista dell'igiene. Aggiungo inoltre che Amiu ha avviato le pratiche per ottenere il permesso di accesso alle spazzatrici stradali che potrebbero garantire una migliore pulizia; Amiu sta acquisendo questi permessi proprio per poter accedere al giardino. Quindi da una parte un intervento più importante che cuba circa 80.000 euro, dall'altra è necessario che ci sia una maggiore attenzione da parte del Municipio e da parte dell'Amiu, anche reprimendo quei comportamenti che in qualche maniera aggravano la situazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Baroni c'è replica? Prego.

BARONI (FI)

Grazie Assessore più che una replica ringrazio per le precisazioni anche per la puntualità sugli argomenti, soprattutto anche sullo sforzo che l'amministrazione potrà fare per ridare alla città questo spazio verde importantissimo. Grazie.



CCCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A “SCALINATA CHE
COLLEGA VIA PALESTRO CON CORSO SOLFERINO CHIUSO
ORMAI DA LUNGO TEMPO SUL LATO DESTRO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo ora alla successiva interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Villa in merito a: “Scalinata che collega via Palestro con Corso Solferino chiuso ormai da lungo tempo sul lato destro.” Risponderà sempre l'Assessore Campora.

Consigliere Villa a lei la parola, prego.

VILLA (PD)

Grazie Presidente, grazie Assessore. La mia interrogazione volge a chiedere notizie in merito al ripristino e quindi alla ristrutturazione della scalinata storica che collega Via Palestro con Corso Solferino, in particolar modo a salire, lato destro. Oramai da lungo tempo questa scalinata risulta essere chiaramente chiusa per motivi di sicurezza. È un'interrogazione che le avevo già fatto anche nel ciclo precedente, mi sembrava doveroso nei confronti di tutti quei cittadini che utilizzano i collegamenti pedonali tra la città e la parte un po' più alta, quella di Castelletto, capire un attimino se e quali sono i tempi e i modi per poter rispondere a questi cittadini. In un momento dove tra l'altro Genova gode di un particolare gradimento dal punto di vista turistico, io credo che sia una di quelle cose che possono essere, come lo sono state, visitate e allora credo che ci sia un motivo in più per potere in maniera urgente realizzare i lavori di risistemazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora a lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Mi rivolgo al Consigliere Villa. Ho avuto modo di confrontarmi con l'Assessore Paolo Fanghella, quindi con i suoi uffici, e ho avuto un colloquio con l'ingegner Gatti che mi riferisce che IRETI ha risolto un problema relativo a una perdita idrica occulta, che è stato uno dei motivi principali che avrebbe determinato la chiusura. Successivamente è stato chiesto ad Aster di verificare gli interventi da effettuare sull'intonaco pericolante del muro che sostiene il passo dell'acquedotto, c'è stato un intervento da parte di Amiu finalizzato alla pulizia e alla rimozione della vegetazione infestante una griglia al piede dell'analoga scalinata di destra di Via Caffaro, riportando le condizioni di decoro. È vero che rispetto anche all'interrogazione che lei aveva proposto nei tempi che ha poc'anzi indicato, ci sono dei ritardi ma questo intervento viene comunque ritenuto una priorità dagli uffici competenti. È stato programmato un ulteriore sopralluogo da parte dei tecnici Aster, a seguito del quale verranno individuati i tempi per portare a termine questo lavoro ormai iniziato diverso tempo fa, tutto finalizzato naturalmente a riaprire la scalinata. Quindi credo che nel giro di poche settimane potremmo avere i risultati di questo ulteriore sopralluogo che ci indicherà i tempi necessari per poi addivenire alla riapertura della scalinata.

La ringraziamo per aver evidenziato questo problema che effettivamente è sentito dalla popolazione e che crediamo debba essere inserito, e verrà inserito anche dall'Assessore Fanghella e da Aster, tra gli interventi prioritari. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Villa c'è replica?

VILLA (PD)

Grazie Assessore. Qualche notizia in più, e la ringrazio, rispetto a quello che sapevamo. Se lei mi dice qualche settimana, sicuramente i cittadini sapranno avere ulteriore pazienza ed eventualmente io, come sempre faccio, solleciterò lei e l'Assessore Fanghella perché questi lavori devono davvero essere fatti in maniera urgente. Ripeto, è uno di quei passaggi che sono fondamentali, li usano in tanti. È vero che c'è una scala sul lato sinistro alternativa, ma certamente in quella situazione bisognerebbe intervenire. Grazie.

CCCXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A “ALLA LUCE DELLA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE SENZA ALCUN VOTO CONTRARIO IL 28 LUGLIO 2016 E RELATIVA ALLA TARGA DA APPORRE SU VIA ENZO TORTORA DELLA SEGUENTE DECISIONE DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA, ACCOLTA DALLA GIUNTA DORIA, SI CHIEDE SE LA COMMISSIONE TOPONOMASTICA È IL NUOVO ORGANO DI GOVERNO CITTADINO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva presentata dal Consigliere De Benedictis: “Alla luce della mozione approvata dal Consiglio Comunale senza alcun voto contrario il 28 luglio 2016 e relativa alla targa da apporre su Via Enzo Tortora e della seguente decisione della Commissione Toponomastica, accolta dalla Giunta Doria, si chiede se la Commissione Toponomastica è il nuovo organo di governo cittadino.” Risponderà l'Assessore Campora.

Consigliere De Benedictis a lei la parola.

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Grazie Presidente. Assessore, La mia è una domanda provocatoria però le faccio brevemente la storia. Il 28 luglio 2016 fu approvata dal Consiglio Comunale di allora, oggi ci sono sette Consiglieri che votarono favorevoli allora, quindi non dico nulla di errato. Questa mozione fu votata con 23 voti favorevoli e 3 astenuti e, contrariamente a tutte le altre volte, vengo successivamente ad apprendere che la Giunta precedente, su proposta della Commissione Toponomastica, ha respinto la mozione. La motivazione fu semplicemente che il giornalista Tortora va ricordato come tale, quindi giornalista perché presentava Portobello, perché diceva “Big Bang ha detto stop” etc. e non perché fu ingiustamente condannato, subì il carcere e si ammalò anche per questo. Quando noi chiedemmo tutti, insieme al Consigliere Mazzei che faceva parte del mio gruppo allora, che alla scritta fosse aggiunto "oltre che giornalista vittima di errore giudiziario" non capisco per quale motivo adesso si sia giunti a questa decisione. Io le anticipo che ripresenterò pari pari la mozione. Qui ho una decina di associazioni e vorrei capire per quale motivo sono state scelte queste e chi le ha scelte, e se saranno sempre loro; a me risulta che ce n'è almeno una che non esiste più. Quindi dico per quale motivo, ad esempio, ci sono delle associazioni Genova opinioni, Italia



nostra, Società Ligure di Storia Patria e non c'è magari quella del mio collega Liguria si muove dell'amico Maresca. Voglio capire per il futuro se saranno queste dieci associazioni di nuovo – ma vorrei capire perché sono state scelte queste – a decidere se una mozione va presa in considerazione o meno quando il Consiglio Comunale, ripeto, la approvò all'unanimità. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora a lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Grazie Consigliere De Benedictis perché dà modo anche di illustrare una materia poco conosciuta ma disciplinata da un Regolamento per gli adempimenti toponomastici ed ecografici approvato il 14 marzo 2015. È proprio questo Regolamento che ha individuato le associazioni a cui lei faceva riferimento, cioè è il Consiglio Comunale che nel 2005 ha individuato queste associazioni. Se il Consiglio Comunale avrà un diverso orientamento rispetto a quello che tredici anni fa ha avuto il Consiglio Comunale dell'epoca, potrà fare un'iniziativa di Consiglio Comunale e andare a modificare questo Regolamento; quindi noi oggi operiamo sulla base di questo Regolamento.

Il presente Regolamento all'articolo 3 dice “alla Commissione è deferito il parere consultivo obbligatorio, ma non vincolante, per l'amministrazione comunale su: denominazione da darsi alle nuove vie, variazioni da apportarsi alla toponomastica esistente, targhe commemorative.” Questo è il quadro di norme in cui ci muoviamo. Da quello che ho appena letto si desume che il parere della Commissione Toponomastica che io presiedo come Assessore competente è un parere obbligatorio ma non vincolante. Nel caso di specie che riguarda Enzo Tortora, che tutti noi ricordiamo per la storia personale drammatica che ha vissuto ed entra a pieno titolo nella storia del nostro paese non soltanto come giornalista ma anche per le vicende personali che lo hanno coinvolto, vado a leggere in ordine cronologico cosa è avvenuto. Innanzitutto è stata approvata una mozione il 28 luglio del 2016 in cui si richiedeva di modificare la didascalia sulla targa viaria Galleria Enzo Tortora nelle modalità che lei diceva, quindi giornalista/vittima di errore giudiziario. In data 7 dicembre 2016 la Commissione Toponomastica si è riunita all'unanimità e confermando la didascalia esistente, quindi giornalista. Dopodiché, vi è stato, come è d'uopo, un intervento da parte della Giunta che con delibera di Giunta Comunale numero 24/2017 ha approvato tutta una serie di intitolazioni, ad esempio via Sant'Erasmo, Giardini 12 marzo '68 a ricordo delle vittime della frana di Via Digione ma, sulla base del parere negativo espresso dalla Commissione Toponomastica, la Giunta che si riunì in data 2 marzo 2017, ha ritenuto di dare un parere negativo su questa intitolazione. Questa è la storia. Dopodiché, esistono delle linee di indirizzo del 2015 che orientano i lavori della Commissione Toponomastica. A questo punto cosa si può fare? Si può riproporre questa richiesta che potrà essere sottoposta alla Commissione Toponomastica ma naturalmente la Giunta, come organo collegiale, avrà la possibilità di farla propria e quindi andare anche contro il parere della Commissione toponomastica, essendo questo obbligatorio ma non vincolante. Questa credo che possa essere la strada per portare avanti un'iniziativa che io personalmente ritengo pregevole e che va a testimoniare la vita di Enzo Tortora e la sua storia, non solo come giornalista ma anche personale. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, prego.

**DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)**

Grazie. Intanto sono contento che la Commissione Toponomastica non sia il nuovo organo di governo cittadino. Punto primo. Secondo, mi resta difficile pensare che l'Assessore di allora che diede parere favorevole in aula nella votazione della Mozione che venne votata all'unanimità, come presidente della Commissione Toponomastica si opponga. Questa è una cosa che mi resta difficile da capire. Comunque, io la ripresenterò e poi vedremo.

CCCXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA BRUSONI IN MERITO A
“INSTALLAZIONE SEMAFORO SUL PERICOLOSO
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI FRONTE A PIAZZA
LEOPARDI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dalla Consigliera Brusoni alla quale chiedo veramente velocemente di rappresentare la sua interrogazione relativa a: “Installazione di un semaforo sul pericoloso attraversamento pedonale di fronte a piazza Leopardi.” Risponderà ancora una volta l'Assessore Campora dopo l'appello.

Prego Consigliera Brusoni.

BRUSONI (VINCE GENOVA)

Buongiorno a tutti, sarò molto rapida. Propongo l'installazione di un semaforo in Piazza Leopardi dove adesso si trova solo ed esclusivamente un attraversamento con strisce pedonali; il traffico lì è doppio e quindi lo definirei molto nervoso. È un attraversamento utilizzato da adulti ma anche da tantissimi ragazzini in quanto si trova una scorciatoia che porta alla Media Barrili e anche poi al polo di fisica. Quindi propongo di mettere in sicurezza questa strada attraverso un semaforo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessori e colleghi buongiorno, vi chiedo cortesemente di prendere posto. Diamo avvio alla seconda parte del Consiglio Comunale di Genova di martedì 12 giugno 2018 e diamo la parola alla Segretaria Generale per appello. Dottoressa Puglisi a lei, prego.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale Reggente a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio

Assiste: Il Segretario Generale Reggente Vanda Puglisi

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:



SEDUTA DEL 12/06/2018

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoli Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	A
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lauro Lilli	Consigliere	A
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Remuzzi Luca	Consigliere	P
33	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
34	Rossi Davide	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Santi Ubaldo	Consigliere	P
37	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
38	Tini Maria	Consigliere	P
39	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:



SEDUTA DEL 12/06/2018

1	Campanella Alberto	Consigliere	D
---	--------------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Campora Matteo
3	Cenci Simonetta
4	Fassio Francesca
5	Garassino Stefano
6	Serafini Elisa
7	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA - PRESIDENTE

La seduta è valida. Prego Assessore Campora.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Consigliera Brusoni, mi sono confrontato con il Vicesindaco, l'Assessore Baleari che oggi sostituisco, in riferimento alla sua interrogazione. La segreteria della Direzione Mobilità fa presente che l'attraversamento in oggetto posto nella piazza all'altezza dell'edicola dei giornali, sentito anche il distretto di polizia competente, non risulterebbe che negli ultimi tempi sia stato comunque teatro di investimenti, almeno negli ultimi 10 anni, questo viene riferito. Quindi in questo momento il centro monitoraggio incidentalità non individua questo come un luogo dove è prevista l'installazione di semafori.

Detto questo, c'è la massima disponibilità, eventualmente anche incontrando le persone che vivono nel quartiere e che le hanno segnalato questo problema, per poter approfondire ulteriormente la richiesta che lei ha espresso, eventualmente anche attraverso un sopralluogo a cui il Vicesindaco Baleari sicuramente parteciperà. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Brusoni c'è replica?

BRUSONI (VINCE GENOVA)

La ringrazio e quindi proporrò un sopralluogo e un incontro con il gruppo di persone che mi hanno caldamente e vivamente fatto questa richiesta. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Vedo diversi Consiglieri prenotati, presumo per mozione d'ordine. Consigliere Giordano, prego.

CCCXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEI CONSIGLIERI GIORDANO, CRIVELLO E VILLA IN MERITO A "RICHIESTA AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI LAVORATORI DI MERCATONE UNO."

GIORDANO (M5S)

Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco. Chiederei una sospensione dei lavori perché ci sono i lavoratori del Mercatone Uno, che è da due giorni che è chiuso, e quindi penso che debbano essere auditi in una conferenza capigruppo urgente per porre fine a questa continua emorragia della città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Mi unisco alla richiesta. Come in altre circostanze naturalmente abbiamo convocato una conferenza dei capigruppo, abbiamo sospeso il Consiglio, quindi chiedo anch'io che si proceda in tal senso.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa sulla medesima questione?

VILLA (PD)

Grazie. La nostra è la stessa domanda di sospendere per ascoltare i lavoratori.

PIANA - PRESIDENTE

Mi pare che la domanda sia chiara. Come sempre avviene, se non ci sono contrarietà, e non ne vedo, sospendo la seduta e convoco una conferenza capigruppo in presenza di una rappresentanza dei lavoratori.

Alle ore 15:06 la seduta del Consiglio Comunale viene sospesa

Alle ore 15,42 la seduta del Consiglio Comunale riprende

**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi cortesemente vi invito a prendere posto. Proviamo a riprendere i lavori della seduta odierna, se siete d'accordo procederei con la nomina degli scrutatori. Chiedo se ci sono dei volontari. Il Consigliere Terrile, che ringrazio; il Consigliere Vacalebre, che ringrazio e il Consigliere Remuzzi, che ringrazio.

CCCXXXIX

MOZIONE 0051 15/05/2018 RIVALUTAZIONE DI ALCUNE VIE DEL CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, la mozione 51 presentata dal Vicepresidente Grillo che ha ad oggetto la rivalutazione di alcune vie del centro storico cittadino.

Vicepresidente a lei la parola per l'illustrazione del provvedimento, prego.

GRILLO (FI)

Mozione che sintetizzerò. Il centro storico è un vero e proprio concentrato di problemi. Prima che fosse acquisita la consapevolezza del grandissimo valore storico, artistico e architettonico della nostra città antica, era opinione diffusa che essa presentasse una conformazione urbanistica e soprattutto viaria incompatibile con la vita moderna. Da qui lo spostamento sistematico della popolazione verso altri quartieri della collina o periferici. Il centro storico diventava un grande buco nero, un comodo tappeto sotto il quale nascondere tutti i problemi e le vergogne di Genova. Ed è così che viene continuamente frustrato e deluso l'entusiasmo e l'impegno di chi, amando questa parte della città e attratto da false speranze, ha scelto di abitarci, spesso investendovi tutti i suoi averi. Da ultimo assistiamo con crescente allarme all'arrivo di migliaia di immigrati che trovano rifugio proprio nel dedalo dei vicoli, dove è più facile dedicarsi a traffici più o meno leciti. Evidenziato che Canneto il Lungo, Via dei Giustiniani e Via San Bernardo, le tre lunghe arterie che scorrono parallele alla Via di San Lorenzo, sono lasciate completamente in balia di loro stesse.

Canneto il Lungo: storicamente fino agli anni '80 del secolo scorso questo vicolo era un susseguirsi di negozi di generi alimentari; qui arrivavano clienti da tutta Genova, in particolare da Carignano a Castelletto per fare la spesa, sicuri di trovare prodotti di elevata qualità e specialità introvabili altrove, floridezza diffusa per le centinaia di titolari di quelle attività commerciali e altrettanti posti di lavoro per contabili e commessi. Ora più niente, solo desolazione e sporcizia. Sappiamo che non sarà facile ritornare all'antico, sia per il venir meno della grande professionalità dei commercianti del tempo andato sia per le pressioni che le grandi concentrazioni commerciali hanno imparato a esercitare su una politica cieca e debole. Si pone l'esigenza di rilanciare la vocazione del piccolo commercio in Canneto il Lungo, attraverso questo percorso di medio periodo: 1) far sì che i pochi commercianti tradizionali rimasti non siano costretti ad abbassare in permanenza le saracinesche; 2) individuare i proprietari privati e pubblici degli ex negozi dalle saracinesche arrugginite e quindi improduttivi e verificare la loro disponibilità ad affittarli a un prezzo sostenibile per chi inizia un'attività.

Via dei Giustiniani: nella seconda metà dell'800 era una delle strade più belle e importanti di Genova, potrebbe diventare la via dell'artigianato identitario di pregio. In luogo delle grandi e piccole serrande chiuse potrebbero aprirsi negozi che offrono la ceramica azzurra di Albisola, i



damaschi di Lorsica, i velluti di Zoagli, i merletti di Rapallo, le filigrane di Campoligure e le mitiche sedie chiavarine, gli originali cesti e cestini ricavati dalla corteccia dei castagni e dalle tante forme funzionali al mondo contadino.

Via San Bernardo: numerosi palazzi sono stati in passato dimore patrizie e quindi non mancano atri scenografici e appartamenti spesso grandiosi e restaurati da ottimi architetti. Anche qui, malgrado la crisi, più o meno tutte le abitazioni conservano buone quotazioni sul mercato immobiliare. Rispetto alle altre due vie, qui troviamo meno serrande chiuse, per lo meno alla sera e alla notte; la *movida* è nata qui presso un'antica vineria, ancor prima che un certo tipo di vita notturna assumesse questo nome di derivazione spagnola. L'economia costruita attorno alla *movida* è troppo forte e sarebbe anche insensato immaginare di eliminarla perché crea posti di lavoro e non manca di una certa attrattività. Il recupero della sicurezza è un altro punto fondamentale, ad esempio l'ex scuola Baliano situata alla metà della via è strategica per il raggiungimento di questo scopo. Trattasi di un edificio di grandi proporzioni ancora in ottimo stato, che potrebbe essere trasformato, senza il bisogno di chissà quali investimenti, in gradevoli appartamenti destinati alle forze dell'ordine, magari inserendo nello stesso edificio quel piccolo presidio permanente che gli abitanti di questa parte del centro storico hanno per interi decenni invocato invano. Questa la sintesi di questo documento. Per cui, con l'ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta: 1) a restituire sicurezza e bellezza e di conseguenza piena vivibilità alle vie e alle piazze (Premetto su questo che un buon lavoro è già stato avviato ma che ovviamente deve essere ulteriormente incrementato); 2) ad attivare iniziative finalizzate all'utilizzo degli spazi abbandonati – anche qui notizie di stampa recenti, ovviamente ho visto che la Giunta si è posta questo obiettivo –, siano questi in primis locali di proprietà pubblica, Comune, arte e quant'altro, ma anche ovviamente instaurando questo rapporto con i privati. E poi recupero edilizio, turismo, artigianato, commercio, arti, cultura che provocano ovviamente una ricaduta sull'occupazione.

Ovviamente questo documento non riguarda tutte le problematiche del centro storico, non soltanto di Genova ma quando parliamo di centro storico vorrei ricordare che il collega Bernini più volte ci ha ricordato che non c'è soltanto il centro storico di Genova ma anche nelle delegazioni della città abbiamo centri storici che meritano di essere valorizzati al massimo. In tutti i casi, anche se questo documento tratta alcune vie del centro storico, il discorso ovviamente deve intendersi allargato a tutte le realtà che insistono nella nostra città e che vanno valorizzate perché valorizzandole provocano una ricaduta positiva sia sotto l'aspetto occupazionale che economico per la nostra città.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie Vicepresidente Grillo. Consigliere Costa, prego.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. Innanzitutto per ringraziare il Consigliere Grillo dell'iniziativa estremamente interessante e opportuna e poi per segnalare un'altra via. Visto che il Consigliere Grillo ha menzionato le vie Giustiniani, Canneto il Lungo e San Bernardo, un'altra via che appartiene allo stesso sistema è Via San Donato che collega Piazza delle Erbe con Via San Bernardo e sorge nel cuore della *movida* serale. Negli ultimi anni le attività che vi sorgevano hanno abbandonato di fatto l'area che oggi si presenta quasi totalmente desertificata e vulnerabile, quindi, anche sotto il profilo della sicurezza e del decoro. Come nelle altre vie, anche in luogo delle grandi e piccole serrande chiuse sarebbe opportuno favorire l'insediamento di attività commerciali e/o locali che rispettino la vocazione del sito, contribuendo alla riqualificazione anche del tessuto sociale, quindi attività commerciali di una certa tipologia e di un certo pregio. Tra gli incentivi si



potrebbe valutare, ove consentito dalle condizioni al contorno, l'insediamento di piccoli *dehor*, elementi di arredo urbano che contribuiscono a riqualificare il sito. Inoltre, un'opportunità di questo tipo si rivelerebbe secondo me appetibile e vincente anche per eventuali operatori che vogliono investire *in loco* rilevando i locali attualmente dismessi, perché ricordiamo che la qualità del tessuto commerciale determina e condiziona la tipologia di utenza, è un binomio inscindibile. L'obiettivo è quello di una riqualificazione complessiva di una strada che oggi costituisce una vera e propria ferita nel cuore della *movida* serale e che dovrebbe a mio avviso essere il naturale prolungamento di Piazza delle Erbe. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi in discussione generale, do la parola all'Assessore Garassino e poi al Sindaco per la posizione della Giunta sulla mozione illustrata dal Consigliere Grillo.

Prego Assessore Garassino.

GARASSINO – ASSESSORE

Intanto grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Grillo che insegna come fare le mozioni e il livello di approfondimento di quest'ultima ci aiuta a parlare di un qualcosa a cui teniamo particolarmente che è il centro storico, su cui ho la delega e su cui stiamo avviando dei progetti come Giunta fra più Assessori. Le leggo una relazione che, proprio prendendo spunto dalla sua mozione, abbiamo tirato giù.

La condizione di vivibilità del centro storico cittadino e di sicurezza reale e percepita, nonché le difficoltà in cui versano le sue realtà produttive, sono al centro dell'attenzione non solo del mio Assessorato ma di tutta la Giunta, così come l'obiettivo di identificare, in condivisione con i principali *stakeholders*, le possibili vocazioni dei diversi sestieri per implementare azioni che ne favoriscano la realizzazione. Sono in via di definizione progetti dedicati che prevedono interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, a partire dalla zona di Sottoripa e della *movida*, per restituire sicurezza e bellezza ai nostri concittadini. Si opera, infatti, nell'ambito di un gruppo di lavoro interistituzionale che riguarda più Assessorati per avviare un piano di interventi articolato che possa utilizzare la rete dei servizi attivi a livello municipale, e non solo, per coinvolgere attivamente negozianti, abitanti e amministratori. Progetto riqualificazione di Sottoripa, a oggi abbiamo: definizione delle linee guida e gruppo di lavoro interistituzionale che riguarda ovviamente l'Assessore al commercio, l'Assessore Cenci all'urbanistica, l'Assessore Fanghella e l'Assessore Campora perché poi c'è tutta la parte relativa all'Amiu, agli eco-punti e al discorso di come vengono trattati spazzatura e rifiuti ingombranti. Un documento di progetto che sono delle ricognizioni della polizia locale, fatto in collaborazione con amministratori condominiali ed esercizi commerciali proprio per verificare le condizioni dei locali vuoti, quelli occupati abusivamente e quelli che si potrebbero utilizzare per i progetti che lei diceva. Poi vengono fatti dei sopralluoghi con la Sovrintendenza, con i nostri uffici, con gli uffici del Municipio I Centro Est, con Amiu e con Aster; analisi laboratorio della Sovrintendenza per l'intonaco dei voltini e la vernice anti urina che stiamo implementando su tutti quei vicoli che sono ormai diventati dei vespasiani all'aperto, su cui vogliamo intervenire. Lo stesso vale per il discorso di ridare il bianco sui portici di Sottoripa perché una migliore illuminazione e dei portici tenuti bene anche a livello estetico favoriscono meno quelle concentrazioni di gente poco raccomandabile che spesso si sono trovate lì sotto. Non solo, favorisce anche l'arrivo dei turisti che trovano un ambiente non degradato ma piacevole e consoni a una città turistica come Genova. Le questioni poste devono essere necessariamente affrontate con un approccio olistico, occorre infatti agire su più fronti per promuovere una presa in carico collettiva delle problematiche evidenziate, al fine di concorrere tutti al raggiungimento di una migliore e



civile convivenza. In considerazione dell'importanza del nostro patrimonio architettonico e artistico, è tuttavia fondamentale anche il rapporto di collaborazione con la Sovrintendenza, condizione necessaria per procedere con quanto previsto dalla pianificazione. Tra gli interventi già conclusi dal nostro Assessorato in collaborazione con Aster vi è il progetto Sicurinsieme “cubi barriera artistici”, esempio di come gli strumenti dedicati alla sicurezza delle città possono anche essere belli.

Per ciò che concerne l'attività di polizia locale, dal luglio 2017 si è dato tra le priorità quella di fornire per ogni giorno della settimana, sia al mattino sia il pomeriggio, tre pattuglie di operatori che svolgessero servizio nelle zone del centro storico, modulandone le zone di intervento in base alle esigenze e alle presenze. Oltre a questo sono attive pattuglie in orario serale e notturno sia per il controllo delle attività commerciali sia per il controllo delle attività di svago, tra cui proprio anche la *movida* stessa. Negli ultimi mesi il comando del corpo ha dato corso a una rivisitazione della sua struttura interna che sta portando a un'ulteriore riorganizzazione tesa a razionalizzare e implementare i controlli in materia di vivibilità e decoro, oltre che in materia di esercizi commerciali in senso ampio. L'organizzazione attuale delle pattuglie composte, sino a oggi, con operatori del primo distretto del centro storico e della vivibilità e decoro e della Polizia Giudiziaria insieme all'Annona e al reparto commercio, vede sul territorio le seguenti forze: turno mattina pattuglie Centro Storico Levante, San Lorenzo, Centro Storico Ponente dal lunedì al venerdì; turno pomeridiano pattuglie Centro Storico Levante, San Lorenzo, Centro Storico Ponente; pattuglia Polizia Giudiziaria per due pomeriggi dal lunedì a venerdì, e così via. Qua ci sono altri turni che si occupano di tutto il monitoraggio, per quanto possibile data la vastità del centro storico, sia dal punto di vista commerciale che dal punto di vista del decoro. Questo impianto di servizio permette un controllo assiduo delle zone a maggior incidenza dei problemi legati sia alla vivibilità sia al mancato rispetto di leggi e regolamenti comunali. Nello specifico, permette i controlli relativi alle ordinanze in materia di orari delle attività e del consumo di alcol sia nelle ore serali e notturne sia in quelle diurne. Per lo specifico delle aree segnalate dal Consigliere Grillo, Canneto il Lungo, Giustiniani e San Bernardo presentano ciascuna diverse problematiche in base agli orari della giornata e sono tra le vie di maggior passaggio della pattuglia Centro Storico Levante che, unitamente alla pattuglia San Lorenzo, si occupa degli interventi diurni con particolare riguardo non solo al decoro urbano ma anche alla tutela del consumatore e delle attività commerciali sane. Negli orari notturni queste vie, unitamente alla Piazza delle Erbe, costituiscono la zona di maggior afflusso per i partecipanti della *movida* e pertanto sono oggetto di pattugliamenti costanti che, proprio per forte richiesta del comando, della pubblica amministrazione e della Giunta, vedono un controllo svolto in modalità congiunta e coordinata con le forze di Polizia dello Stato. Il coordinamento dei servizi avviene su due livelli; uno interno al corpo con le sinergie e l'impiego di pattuglie formate da operatori di diverse provenienze e specializzazioni, l'altro a livello di tavolo tecnico coordinato dall'Ufficio di Gabinetto del Questore. A livello di coordinamento operato della Questura, la Polizia Locale partecipa mediamente a sette servizi settimanali congiunti che vedono il personale del corpo impiegato di volta in volta con Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. I risultati prodotti da questo impianto di servizio spaziano dal Codice della Strada, al fine di ridurre i disagi prodotti da un non corretto accesso a vie con particolari geometrie, prive di marciapiedi o possibilità di sosta; al controllo delle opere edili interne dei cantieri, al fine di garantire rispetto delle norme anche per limitare i disagi che provocano ai vicini (come rumori e polveri); al controllo delle attività commerciali e alla somministrazione con riguardo alla tutela del consumatore e il rispetto degli orari, al fine di limitare i disturbi ai residenti; al controllo e al rispetto dei regolamenti comunali e ordinanze sindacali in materia di decoro e tutela della città. Altro filone di controlli è quello sulle persone stazionanti a vario titolo e su quelle dedite al bere, alla questua, ai parcheggiatori abusivi e alle persone in stato di ubriachezza. La redazione degli ordini di allontanamento, che sono stati 34 fino a oggi, con le recenti introduzioni regolamentari



vede un deciso impegno in tale ambito in cui ricade anche il contrasto alle vendite abusive su area pubblica. In più, ci sono tutti i progetti con i vari Assessori che stanno andando avanti.

Spero di averle parzialmente risposto, anche perché la sua mozione riguardava tantissime tematiche, questa fondamentale è quella che più riguarda l'ordine e il decoro, quindi sembrava giusto specificare.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie Assessore Garassino. Adesso la parola al Sindaco per la conclusione e la posizione dell'amministrazione nel complesso sulla mozione.

Prego signor Sindaco.

BUCCI - SINDACO

La Giunta è favorevole alla mozione. Ringraziando tutti quelli che hanno partecipato dal Consigliere Grillo all'Assessore Garassino. Aggiungo due cose velocissime. Abbiamo sempre detto, dal punto di vista della visione di città e dal punto di vista strategico, che ci sono almeno cinque cose da fare: sicurezza, pulizia, illuminazione, negozio di vicinato e ristabilire la bellezza degli intonaci, cioè dell'esterno. Se facciamo queste cinque cose, secondo me abbiamo un'ottima percentuale di rivalutazione. Noi per il centro storico abbiamo fatto un progetto che include 28 vicoli; tutti quelli nominati sia dal Consigliere Costa sia dal Consigliere Grillo sono inclusi nei 28 che abbiamo considerato strategici. Quindi questo è un buon passo avanti. I 28 saranno legati da una struttura, ci sono anche dei privati che sono disposti a intervenire per facilitare gli investimenti. Noi come amministrazione ci occuperemo di sicurezza, pulizia e illuminazione. Tra l'altro stamattina sapete che è stato organizzato un convegno della Polizia di Stato, c'era anche il prefetto Gabrielli il quale ha sottolineato il fatto che la sicurezza percepita è estremamente più importante della sicurezza reale; vedere più divise in giro, vedere più persone, vedere che si fanno le cose ha un effetto importante sui comportamenti futuri delle persone, quindi noi andremo anche in questa direzione.

Per quanto riguarda i negozi di vicinato, noi dobbiamo aspettarci gli investimenti dei privati a piccolo calibro, abbiamo invece investimenti di privati che vorrebbero venire a grande calibro, ovvero immobiliari, per alcuni vicoli. Su questo stiamo lavorando per trovare una omogeneità perché, come pensate, non abbiamo un vicolo che appartiene a un solo proprietario, dobbiamo cercare di fare in modo che ci siano dei pacchetti abbastanza omogenei, vicolo per vicolo. Ci stiamo lavorando quindi siamo tutti quanti in questa direzione.

Sono contento che il Consigliere Grillo abbia fatto questo intervento, c'è anche molta popolazione che segue questo discorso e questo ci fa solo piacere; l'Assessore Cenci ha convocato un sacco di persone che vivono anche da quelle parti, quindi c'è molta risposta. Siamo disposti veramente a prendere *input* da tutti, e mi rivolgo a tutto il Consiglio: se avete dei suggerimenti su come implementare il progetto più in fretta o meglio, fatecelo sapere perché veramente abbiamo le porte aperte. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no. Pongo in votazione la mozione 51/2018.

**ODG N. 1 (MOZIONE N. 51)**

Genova, 15 maggio 2018

MOZIONE 51/2018**Il Consiglio Comunale****Considerato che:**

Il Centro Storico e' un vero e proprio concentrato di problemi, e questo malgrado il fatto che negli ultimi decenni proprio questo territorio abbia ampiamente beneficiato di investimenti importanti da parte delle amministrazioni che si sono succedute.

Prima che fosse acquisita la consapevolezza del grandissimo valore storico, artistico e architettonico della nostra città antica, era opinione diffusa che essa presentasse una conformazione urbanistica, e soprattutto viaria, incompatibile con la vita moderna, Da qui lo spostamento sistematico della popolazione verso altri quartieri della collina o periferici – dove per altro la viabilità e' altrettanto problematica. E così, mentre quelle urbanizzazioni selvagge, diventano causa diretta di continui dissesti idrogeologici, portatori di lutti e autentiche voragini per il denaro pubblico, il centro storico diventava un grande buco nero, un comodo tappeto sotto il quale nascondere tutti i problemi e le vergogne di Genova.

Ed e' così che viene continuamente frustrato e deluso l'entusiasmo e l'impegno di chi, amando questa parte della città e attratto da false speranze, ha scelto di abitarci, spesso investendovi tutti i suoi averi.

Da ultimo assistiamo con crescente allarme all'arrivo di migliaia di immigrati che trovano rifugio proprio nel dedalo dei vicoli, dove è più facile dedicarsi a traffici più o meno leciti.

Evidenziato che:

le tre vie a Est della Cattedrale integrano il percorso turistico-culturale che gravita attorno alla via San Lorenzo, via interessata da un ambizioso e riuscito progetto di recupero, ed insieme a via Garibaldi è diventata la strada più attrattiva per i turisti che arrivano nella nostra città, essendo con via Roma, una delle strade più pulite della città.

In prossimità di una strada di tale importanza e nelle immediate vicinanze della Cattedrale, di Palazzo Ducale, di San Donato e della splendida chiesa del Gesù dovrebbe essere facile, anzi addirittura scontato immaginare di trovarvi ampie zone altrettanto ben tenute, sicure e vivibili. E invece no: Canneto il Lungo, via dei Giustiniani e via San Bernardo, le tre lunghe arterie che scorrono parallele alla via San Lorenzo, sono lasciate completamente in balia di loro stesse.

Canneto il Lungo:

Storicamente e fino agli anni Ottanta del secolo scorso, questo vicolo era un susseguirsi di negozi di generi alimentari. Qui arrivavano clienti da tutta la città, in particolare da Carignano e Castelletto, per fare la spesa, sicuri di trovare prodotti di elevata qualità e specialità introvabili altrove.

In pratica, ci si trovava in un luogo a suo modo fantastico per ricchezza di colori, profumi e sapori, un luogo che pareva fatto apposta per rispondere al famoso detto *“Ghe de tuttu cumme a Zena”*.



Stokafissi e indimenticabili insalate russe, ogni genere di salumi prelibati, pregiate carni di manzo, finissime carni di agnello, teneri capponi, spezie, farine, legumi secchi, verdure fresche dell'entroterra, mostarde, vini e formaggi e poi il pane e la focaccia dal sapore diverso perché prodotti da ben cinque forni presenti e tutti attivissimi.

Floridezza diffusa per le centinaia di titolari di quelle attività commerciali e altrettanti posti di lavoro per contabili e commessi. **Ora più niente, solo desolazione e sporcizia.**

Sappiamo che non sarà facile ritornare all'antico sia per il venir meno della grande professionalità dei commercianti del tempo andato, sia per le pressioni che le grandi concentrazioni commerciali hanno imparato ad esercitare su una politica cieca e debole.

Anche se, va detto, spetta al Governo, anche quello della Regione Liguria, legiferare, e legiferando con l'attenzione volta al bene comune si può andare molto lontano.

Quindi, nella assoluta mancanza di altre opportunità di lavoro per i giovani, si potrà individuare una strada per far ricomparire qualche centinaio di posti di lavoro scomparsi nel piccolo commercio non soltanto, ovviamente, nel centro storico.

Si pone l'esigenza di rilanciare la vocazione del piccolo commercio in Canneto il Lungo, attraverso questo percorso di medio periodo:

- 1) Far sì che i pochi commercianti tradizionali rimasti non siano costretti ad abbassare in permanenza le saracinesche ma, grazie a professionalità conservata e offerta di prodotti della tradizione genovese e ligure, diventino punto di riferimento obbligato, svolgendo con ciò una funzione di traino.
- 2) Individuare i proprietari, privati e pubblici, degli ex negozi dalle saracinesche arrugginite e quindi improduttivi e verificare la loro disponibilità ad affittarli a un prezzo sostenibile per chi inizia un'attività.
- 3) Mettere in rapporto Canneto il Lungo con l'attigua via San Lorenzo, frequentatissima dai turisti, diventandone il percorso elettivo per chi, arrivando da fuori, vuole portarsi a casa un souvenir alimentare di alta qualità (olio, vino, pesto, salse, formaggi, marmellate, sciroppo di rosa, miele, pasta e dolci secchi, ecc.). Raggiungere il successo non dovrebbe essere difficile, considerata la fama internazionale di cui gode il Made in Italy. Anche se bisogna tener presente la vita stentata o il vero e proprio fallimento a cui sono andati incontro molti di coloro che avevano puntato su un'attività di questo tipo. Nell'ottica del superamento delle difficoltà, per Canneto come per le altre due vie qui contemplate, si dovrà pensare ad una adeguata promozione (rivolta anche alle piccole realtà di viaggiatori organizzati: associazioni socio-culturali e a parrocchie, per esempio) e al coinvolgimento delle guide, degli accompagnatori turistici e delle società di navigazione attive nelle crociere. Il progressivo recupero di fascino di cui già godeva quella che era universalmente conosciuta come la via del buon cibo farà il resto. E' noto infatti che gli interessi del turismo tanto di massa che di *élite* sono concentrati su visitare luoghi attraenti, gustare cibi tipici, acquistare souvenir. Splendido se

Canneto il Lungo tornasse ad offrire un bel colpo d'occhio per la macchina fotografica e la cinepresa di turisti e operatori della TV.

**Via dei Giustiniani:**

Via dei Giustiniani, nella seconda metà dell'Ottocento era una delle strade più belle ed importanti di Genova. Il torto che le è stato fatto è di quelli che non si possono perdonare. Anche questa strada è un susseguirsi di fondi chiusi, di saracinesche abbassate, di scritte volgari e vandalismi di ogni genere.

Via Giustiniani potrebbe diventare la via dell'artigianato identitario di pregio (quel poco che ancora rimane attingendo alle risorse di tutta la Liguria). In questo modo svolgendo un ruolo diverso ma complementare a quello già descritto per Canneto il Lungo e a quello che verrà descritto per via San Bernardo.

In luogo delle grandi e piccole serrande chiuse, potrebbero aprirsi negozi che offrono la ceramica azzurra di Albissola, i damaschi di Lorsica, i velluti di Zoagli, i merletti di Rapallo, le filigrane di Campoligure, le invetriate gialle a macchia verde che ancora si fabbricano dalle parti di Savona, le mitiche sedie chiavarine, antesignane del moderno design, gli umili, graziosissimi macachi del presepe povero genovese, gli originali cesti e cestini ricavati dalla corteccia dei castagni e dalle tante forme funzionali al mondo contadino.

E, anche in questo caso, una volta portato a compimento il lavoro di trasformazione, vale la pena di richiamare lo straordinario potere attrattivo che potrebbe avere questa strada che, a differenza delle altre, è abbastanza larga per dar respiro agli splendidi palazzi i cui atri sono dotati di monumentali scale, colonne e statue.

Via di San Bernardo

Numerosi palazzi di via San Bernardo sono stati in passato dimore patrizie, quindi non mancano atri scenografici e appartamenti spesso grandiosi e restaurati da ottimi architetti. Anche qui, malgrado la crisi, più o meno tutte le abitazioni conservano buone quotazioni sul mercato immobiliare.

Rispetto alle altre due vie qui troviamo meno serrande chiuse, per lo meno alla sera e alla notte. La movida è nata qui, presso un'antica vineria, ancor prima che un certo tipo di vita notturna assumesse questo nome di derivazione spagnola.

Non è immaginabile, almeno fin che dura una certa moda, proporre un futuro molto diverso per questa via e per piazza delle Erbe che ne costituisce l'approdo e il coronamento.

L'economia costruita attorno alla movida è troppo forte e sarebbe anche insensato immaginare di eliminarla perché crea posti di lavoro e non manca di una certa attrattiva.

Il recupero della sicurezza è un altro punto fondamentale. L'ex scuola Baliano, situata alla metà della via, è strategica per il raggiungimento di questo scopo. Trattasi di un edificio di grandi proporzioni ancora in ottimo stato che potrebbe essere trasformato senza il bisogno di chissà quali investimenti in gradevoli appartamenti destinati alle forze dell'ordine. Magari, inserendo nello stesso edificio quel piccolo presidio permanente che gli abitanti di questa parte del centro storico hanno, per interi decenni, invocato invano.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- 1) restituire sicurezza e bellezza e, di conseguenza, piena vivibilità alle vie e alle piazze;



SEDUTA DEL 12/06/2018

2) Attivare iniziative finalizzate all'utilizzo di spazi abbandonati:

- recupero edilizio, turismo, artigianato, commercio, arti, cultura
con ricaduta sull'occupazione

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

(documento firmato digitalmente)

**Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla Mozione n. 51 del 15/05/2018**

Presenti: 38. Voti favorevoli 38: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva

CCCXL

MOZIONE 0031 11/04/2018 ACCESSIBILITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA E DELLA METROPOLITANA GENOVA-BRIGNOLE. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, PANDOLFO ALBERTO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VILLA CLAUDIO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo ora al successivo punto all'ordine del giorno che è la mozione 31/2018 avente ad oggetto: "Accessibilità della stazione ferroviaria e della metropolitana di Genova-Brignole" L'atto è stato presentato e sottoscritto da tutti i Consiglieri del Partito Democratico, la prima firmataria è la Consigliera Lodi alla quale do la parola per l'illustrazione.

Prego Consigliera.

LODI (PD)

Grazie Presidente. Intanto questa mozione nasce da un lavoro, e ci tengo a dirlo, perché il Municipio della Bassa Val Bisagno sta lavorando molto e sta riflettendo molto sul tema della mobilità, dello spostamento dei cittadini e anche degli spostamenti alternativi. Quindi questa mozione è il frutto non solo di un lavoro ma anche di una votazione fatta all'unanimità esattamente il 26 marzo 2018. L'oggetto è sicuramente la stazione ferroviaria di Genova-Brignole e la movimentazione di persone intorno a questa stazione, che rende la zona particolarmente sensibile e necessaria di attenzione. Proprio all'entrata della stazione di Genova-Brignole abbiamo anche l'accesso alla metropolitana, quindi sicuramente due tipi di trasporto diverso, con utenza diversa, che però sono logisticamente nello stesso posto. Si prende atto in questa mozione che l'afflusso di utenti giornalieri è molto alto, si parla di circa 22.000 persone e abbiamo un traffico medio giornaliero di 320 treni. C'è anche un'attenzione specifica al progetto *Easy and Smart Station*, che è stato intrapreso dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e da RFI per la riqualificazione e il miglioramento di ben 620 stazioni. È stato anche messo in evidenza e studiato come e dove ci sia la possibilità di immaginare progetti di maggiore accessibilità e di attenzionamento proprio a stazioni particolari, come può essere la stazione Brignole, che hanno comunque un accesso molto importante. Si deve prendere in considerazione il fatto che l'attuale orario di partenza e arrivo dei treni da e per Roma con la minore percorrenza di viaggio, quale il treno 8583 con partenza da Genova-Brignole alle ore 6:17 e anche il treno 8586 in arrivo a Genova-Brignole alle ore 23:32 danno ed esprimono una fascia oraria molto ampia (stiamo parlando di treni a tratta più lunga) che ha una necessità di attenzionare anche l'arrivo di questi utenti. Sicuramente la stazione ha un ruolo strategico per la mobilità della Bassa Val Bisagno, anche in relazione alla presenza della metropolitana che spesso viene utilizzata non solo da lavoratori ma anche da molti studenti che si muovono sui plessi scolastici, molto numerosi in questa zona. C'è sicuramente anche la necessità di creare un interscambio tra le linee bus 37, 46, 84 e la metropolitana comunale. Le linee autobus che



scendono dal territorio della Bassa Val Bisagno e transitano in Via Archimede non hanno un buon interscambio con la città metropolitana, quindi i cittadini sono comunque costretti ad aggiungere nel loro percorso una parte a piedi perché non è ben organizzata la coincidenza dei trasporti. Sicuramente si può considerare favorevolmente l'apertura di un varco di accesso in sponda sinistra del torrente Bisagno, lato Corso Galilei, che potrebbe consentire l'interscambio di cui parlavamo prima in maniera più facile e agevole, favorendo il passaggio dai cittadini che utilizzano l'autobus ai cittadini che utilizzano i mezzi su ferro. Questo è importante soprattutto tenendo conto di tutto il traffico e di tutta la movimentazione di cittadini che provengono dalla Media Bisagno ma anche da Bargagli, Vanni etc. che devono faticosamente arrivare a un treno o alla metropolitana e incastrare vari percorsi. Sicuramente sarebbe opportuno un ulteriore accesso alla stazione nell'ambito del Municipio Bassa Valbisagno, un'alternativa al già stretto transito pedonale sul ponte Castelfidardo, unico ponte situato nella zona di Sant'Agata, e un collegamento alternativo per gli studenti dei plessi ex Parini Merello ed ex Montale situati sulla sponda sinistra del torrente Bisagno, costretti al passaggio sul ponte Castelfidardo. È evidente che c'è una serie di attenzioni e di percorsi quasi obbligati di cittadini, studenti e lavoratori che compiono questi passaggi con una traiettoria ben definita. Su questa, come ho detto, c'è una serie di ipotesi di apertura di varchi o passaggi che faciliterebbero e velocizzerebbero i tempi di arrivo perché, per esempio a scuola, se non arrivi in tempo, ovviamente è un problema. Quindi con questa mozione, che è stata votata all'unanimità in Municipio Bassa Bisagno ed è stata anche un po' il punto di partenza di un lavoro che abbiamo condiviso e fatto nostro e che chiediamo oggi al Sindaco e alla Giunta di recepirlo e farlo proprio dell'amministrazione comunale, noi siamo a chiedere innanzitutto di concordare con AMT, Ferrovie Italiane e Grandi Stazioni Rail S.p.A. l'apertura prolungata dell'accesso alla stazione Brignole - Largo Borgo Incrociati, al fine di consentire l'ingresso e l'uscita dalla stazione ai passeggeri del primo treno in partenza per Roma e dell'ultimo in arrivo da Roma. Gli orari, li ho detti, sono rari molto estremi e se questo varco potesse essere aperto, faciliterebbe sicuramente il percorso dei cittadini. Chiediamo anche di concordare con Ferrovie Italiane e Grandi Stazioni Rail S.p.A. la possibilità di realizzare un nuovo accesso alla stazione di Genova-Brignole in sponda sinistra del torrente Bisagno - Largo Corso Galilei attraverso la rampa stradale adiacente al torrente, quindi l'apertura del cancello di accesso alla metropolitana comunale collegando di fatto le due sponde del torrente Bisagno. In questo modo si potrebbe perlomeno facilitare e utilizzare dei passaggi che sono già esistenti, ampliandone l'utilizzo dal punto di vista orario oppure aprendo varchi che oggi sono chiusi. Questo potrebbe essere un buon punto di partenza per ripresentare quella zona proprio lavorando molto sull'accesso. Ripeto, è molto interessante capire come poter utilizzare anche *Easy and Smart Station*, il progetto di cui parlavamo prima, che corrisponde a 620 stazioni coinvolte perché si ritiene, e credo che sia abbastanza ovvio, che la stazione Brignole, insieme alla stazione Principe, sia una delle più importanti stazioni, tenendo conto che la configurazione di Genova ne ha poi altre nei Municipi ma concentra in queste due grandi stazioni il maggior afflusso. Ovviamente tutto questo in un'ottica di sponsorizzare, incentivare e sollecitare tutti a utilizzare il più possibile i mezzi pubblici perché questo crea maggiore vivibilità in termini ovviamente di inquinamento e di ambiente, ma anche nel senso che una persona con più piacere va a piedi se i tragitti sono inferiori e gli permettono di rispettare gli orari a cui è soggetta, siano di lavoro o di scuola. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale? Direi di no. Allora do la parola all'Assessore Campora per la posizione della Giunta sulla mozione appena illustrata. Prego Assessore.

**CAMPORA - ASSESSORE**

Grazie Presidente. Consigliera Lodi la valutazione della Giunta è una valutazione positiva, apprezzando anche il ruolo proattivo del Municipio della Bassa Val Bisagno che si è fatto promotore di questa iniziativa. In particolare posso specificare quanto segue sulla base delle notizie assunte presso RFI dall'ingegner Torrassa della direzione:

"Per quanto riguarda la richiesta di apertura prolungata dell'accesso alla stazione Brignole lato Borgo Incrociati, si fa presente che nulla osta da parte di RFI, precisando che l'apertura e chiusura dei varchi naturalmente viene gestita come sappiamo da AMT. Riguardo alla possibilità di realizzare un nuovo accesso alla stazione di Genova-Brignole in sponda sinistra del torrente Bisagno, lato Corso Galilei, si rende noto che il progetto *Nodo di Genova* in corso di realizzazione prevede l'attuazione di un accesso pedonale da Corso Galilei alla banchina ferroviaria, non attraverso la rampa stradale esistente ma con un sottopasso dedicato, con scala e ascensore.

Inoltre, si aggiunge che la direzione investimenti di RFI ha studiato un'ulteriore ottimizzazione dell'accessibilità alla stazione ferroviaria-metro di Brignole mediante la realizzazione di un accesso lato Via Canevari, che consentirà a chi scende dal bus di entrare direttamente in stazione della ferrovia e della metro senza dover utilizzare il sottopasso di Borgo Incrociati."

In ogni caso, come ho anticipato, la valutazione della Giunta è favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Lodi per un'integrazione.

LODI (PD)

Solo se era possibile da parte dell'Assessore avere nel dettaglio le proposte date in maniera da integrare.

PIANA - PRESIDENTE

Bene, c'è la disponibilità a fornire tutti gli elementi. Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no. Pongo in votazione la mozione 31/2018.

ODG N. 2 (MOZIONE N. 31)

Genova, 11 aprile 2018
MOZ/2018/31

MOZIONE

Oggetto: Accessibilità della stazione ferroviaria e della metropolitana Genova Brignole.

Premesso che in data 26 marzo 2018 il Consiglio Municipale III Bassa Val Bisagno ha approvato all'unanimità la mozione in oggetto;

**Vista:**

- la presenza nel territorio municipale della Bassa Val Bisagno dei varchi di accesso alla stazione ferroviaria di Genova Brignole, seconda stazione cittadina per utenti giornalieri;
- la presenza nel territorio municipale degli accessi alla metropolitana comunale.

Visto:

- il grande afflusso di utenti giornalieri della stazione, circa 22 mila e il traffico di circa 320 treni giornalieri;
- il progetto “Easy and Smart Station” intrapreso dal Gestore dell’infrastruttura ferroviaria nazionale, Rete Ferroviaria Italiana (RFI S.p.A), per la riqualificazione ed il miglioramento dell’accessibilità in 620 stazioni.

Considerato:

- l’attuale orario di partenza ed arrivo dei treni da/per Roma con la minore percorrenza di viaggio, quali il treno 8583 con partenza da Genova Brignole alle ore 06.17 ed il treno 8586 in arrivo a Genova Brignole alle ore 23:32
- il ruolo strategico della stazione di Genova Brignole per la mobilità dei cittadini del Municipio Bassa Val Bisagno;
- l’utilizzo da parte dei cittadini del territorio Bassa Val Bisagno della metropolitana comunale come mezzo di trasporto per raggiungere le parti centrali della città.
- la necessità di creare un interscambio tra le linee bus 37-46-84 e la metropolitana comunale. Le linee autobus citate che scendono dalle alture del territorio della Bassa Val Bisagno e transitano in via Archimede non hanno un buon interscambio con la metropolitana.

Considerata quindi opportuna l’apertura di un varco di accesso in sponda sinistra del torrente Bisagno lato Corso Galilei che, oltre a consentire l’interscambio suddetto costituirebbe anche:

- un ulteriore accesso alla stazione nell’ambito del Municipio Bassa Val Bisagno;
- un’alternativa al già stretto transito pedonale sul ponte Castelfidardo, unico ponte situato nella zona di Sant’Agata;
- un collegamento alternativo per gli studenti dei plessi scolastici ex Parini-Merello ed E. Montale, situati sulla sponda sinistra del torrente Bisagno, costretti al passaggio sul ponte Castelfidardo;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a concordare con AMT, RFI e Grandi Stazioni Rail SpA l’apertura prolungata dell’accesso alla stazione Brignole, lato Borgo Incrociati, al fine di consentire l’ingresso e l’uscita in stazione ai passeggeri del primo treno in partenza per Roma e dell’ultimo treno in arrivo da Roma;

a concordare inoltre con RFI e Grandi Stazioni Rail SpA la possibilità di realizzare un nuovo accesso alla stazione di Genova Brignole, in sponda sinistra del torrente Bisagno lato Corso Galilei, attraverso la rampa stradale adiacente al torrente, quindi l’apertura del cancello di accesso alla metropolitana comunale, collegando di fatto le due sponde del torrente Bisagno.



Cristina Lodi
Mauro Avvenente
Stefano Bernini
Alberto Pandolfo
Alessandro Terrile
Claudio Villa

(documento firmato digitalmente)

Votazione Mozione n. 31 del 11/04/2018

Presenti: 37. Voti favorevoli 37: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva

CCCXLI MOZIONE 0058 28/05/2018 PROGETTO ESECUTIVO PER RACCOLTA ORGANICO INTERO TERRITORIO COMUNALE. ATTO PRESENTATO DA: TINI MARIA, CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione 58/2018 sottoscritta dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle e avente ad oggetto: "Progetto esecutivo per la raccolta organico sull'intero territorio comunale." Do la parola alla Consigliera Tini in qualità di primo firmatario per l'illustrazione e annuncio che sulla stessa mozione è stato presentato anche un emendamento a firma del Consigliere Putti. Prego Consigliera Tini.

TINI (M5S)

Grazie Presidente. Faccio una piccola premessa dicendo che abbiamo depositato questa mozione il 28 maggio e che gli articoli di stampa sulla diffusione della raccolta dell'umido in città sono usciti il 31 maggio. Questo solo per la cronaca. Premesso che l'obbligo di legge di raggiungere precisi obiettivi nella raccolta differenziata viene espresso nell'articolo 205 del Decreto Legislativo 152/2006 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" che recita: "Fatto salvo quanto previsto al comma 1-bis, in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni comune, deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012,"; e che rispetto all'obbligo di riciclaggio, l'articolo 11, comma 2, lettera a) della Direttiva della Comunità Europea 98/2008 fissa uno specifico obiettivo, per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra



origine, pari ad almeno il 50% da raggiungere entro il 2020; e anche che in particolare l'articolo 182-ter del Decreto Legislativo 152/2006 afferma in relazione ai rifiuti organici che "la raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitore a svuotamento riutilizzabile o con sacchetti compostabili certificati a norma. Ai fini di quanto previsto dal comma 1, le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATO, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo, adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto misure volte a incoraggiare: a) la raccolta separata dei rifiuti organici; b) il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale; c) l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, ciò al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente."

Constatato che per quello che riguarda le sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata la giurisprudenza della Corte dei Conti ha dichiarato le responsabilità di danno erariale direttamente imputabili anche al Sindaco e al livello politico delle amministrazioni comunali, oltre che a quello dirigenziale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e per la mancata organizzazione di un adeguato livello di sistemi di raccolta sul territorio comunale; visto il ruolo che la Regione dovrebbe esercitare nel vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, infatti il Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Liguria afferma che estrema importanza ha ovviamente, nell'ambito del piano, la spinta di un rilevante incremento della raccolta differenziata della quota umido, senza il quale non potrebbero essere raggiunti gli obiettivi prefissati, facilitandone l'intercettazione e la sua velocità di smaltimento.

Anche dal punto di vista economico l'aumento della capacità di selezione, intercettazione e avvio a recupero delle frazioni organiche assume un carattere strategico. Dovranno essere intraprese opportune azioni per portare la quantità di frazione umida intercettata dalla raccolta differenziata dal 20% circa attuale ad oltre il 30%, ma soprattutto raggiungere l'obiettivo delle circa 174.000 tonnellate al 2020; ma che nonostante tutto questo sono 119 su 235 i Comuni liguri multati dalla Regione Liguria nel 2016 per un totale di 715.000 euro per non aver raggiunto gli obiettivi minimi di raccolta differenziata e riciclo fissati dalla legge regionale 20/2015, in particolare nel recupero dell'organico e delle plastiche. Il Comune di Genova ha dovuto pagare una sanzione di 432.000 euro ed era ancora al 32% al 2016, e anche se la raccolta differenziata attualmente si attesta intorno al 33,5%, si è aggiunta una multa di 300.000 euro all'agosto 2017, multe che gravano sulle bollette e quindi sui cittadini. Il Piano Industriale Amiu prevedeva già nel 2014 modalità per arrivare a pianificare l'estensione dell'organico alle utenze domestiche e l'obiettivo del 50% da raggiungere entro il 2016. Quindi la riproposizione di detto obiettivo a fine 2018 annunciato dall'amministrazione comunale rischia di essere nuovamente non rispettato senza un forte e immediato avvio dell'estensione della raccolta dell'organico nell'intero territorio comunale, con tempi certi e progetti chiari sotto il profilo tecnico e gestionale.

Tenendo conto del fatto che la scorretta raccolta dell'umido costa allo stato 4 miliardi di euro all'anno per 5 milioni di tonnellate di umido prodotte e non utilizzate, cioè viene utilizzato in realtà solo l'1%, e che questi costi nazionali gravano in media sui piani finanziari comunali per il 40%; visto che l'attuale contratto di governo al punto 4 ha titolo "Ambiente, Green Economy e rifiuti Zero" recita: "Nelle strategie nazionali di sviluppo economico deve considerarsi prioritaria l'adozione di strumenti normativi efficaci atti a promuovere una sempre maggiore diffusione di modelli di sviluppo sostenibili della *Green Economy* e dell'economia circolare. A tal fine, le pubbliche amministrazioni dovrebbero essere coinvolte a tutti i livelli nella promozione di questo cambiamento e diventare un riferimento per l'adozione di buone pratiche, migliori tecniche e standard. È necessario armonizzare i rapporti tra lo Stato e le pubbliche amministrazioni, rafforzando le autonomie e i presidi territoriali più efficienti e i modelli più avanzati e rispettosi dell'ambiente, valorizzandone le professionalità e le risorse migliori. È necessario che ogni



intervento del decisore politico si collochi in una strategia di economia circolare, intesa quale sistema ambientale ed economico in cui un bene è utilizzato, diventa rifiuto e poi, a valle di un procedimento di recupero, cessa di essere tale per essere riutilizzato quale materia seconda per la produzione di un nuovo bene, in contrapposizione al modello di “economia lineare” in cui i beni divenuti rifiuti sono avviati semplicemente a smaltimento dopo il loro utilizzo. Una corretta e virtuosa applicazione dell'economia circolare, in linea con la gerarchia europea nella gestione dei rifiuti, comporta una forte riduzione del rifiuto prodotto, una crescente percentuale di prodotto riciclato e contestualmente una drastica riduzione della quota di rifiuti smaltiti in discarica e incenerimento, fino ad arrivare al graduale superamento di questi impianti, adottando metodi tecnologicamente avanzati e alternativi. A tal proposito, il sistema di economia circolare di riferimento è quello oggi adottato dal servizio pubblico della Provincia di Treviso, studiato in tutto il mondo. La riduzione della produzione del rifiuto e raccolte differenziate di qualità che portino al reale recupero di materia è realizzata anche attraverso la progettazione di beni e fiscalità premianti per chi produce beni riciclabili e riutilizzabili, il ricorso alla raccolta domiciliare con tariffazione puntuale per cittadini e imprese, azioni contro lo spreco alimentare, la realizzazione di centri di riparazione e riuso dei beni utilizzati. Occorre incrementare i fondi a disposizione delle Regioni per incentivare e semplificare l'avvio di iniziative imprenditoriali legate al recupero e al riciclo della materia. Si intende privilegiare la gestione dei rifiuti a filiera corta, il recupero di materia con il compost per ridurre i fertilizzanti chimici e l'irrigazione (perché il composto è ricco d'acqua). Verranno inoltre valutate sperimentazioni sul ciclo vita di impianti a biometano, valutando i costi, l'inquinamento e i prodotti reflui.” Visto anche che sabato si è svolto qui in sala rappresentanza un interessante evento organizzato da noi sui rifiuti zero, con l'intervento dello scienziato, massimo esperto di questo argomento, Paul Connett, al quale ha partecipato dando il suo contributo anche l'Assessore Campora; premesso tutto questo, si impegna il Sindaco e la Giunta a presentare entro un mese dall'approvazione della presente mozione, in collaborazione con il gestore del servizio Amiu S.p.A., un progetto esecutivo per estendere la raccolta dell'organico all'intero territorio comunale.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo ora all'illustrazione dell'emendamento da parte del Consigliere Putti. Prego Consigliere.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Presidente la ringrazio. Io ho fatto un emendamento con due piccoli pezzi. La prima parte di questo emendamento sostanzialmente vuole sostituire “entro un mese” con “entro la metà di settembre”, questo perché abbiamo letto, come ho fatto io, o ascoltato nella relazione della collega Tini, che comunque c'è un Piano Industriale del 2016, ci sono Piani Industriali precedenti che prevedevano già il raggiungimento di determinate quote di raccolta differenziata e anche quindi per quanto riguarda la componente del compostaggio. Oggettivamente, anche avendo la speranza che con il solo dirlo possiamo far sì che in un mese si riesca ad avere questo piano, io voglio essere più prudente e, visto che sono alcuni anni che lo aspettiamo, mi accontento di provare a costruirlo per metà settembre; volevo dare un tempo congruo per avere questo piano. La seconda parte l'impegnativa, quella che aggiungerei, riguarda invece il piano di attuazione del cosiddetto "Piano Conai" che era quello per la raccolta differenziata. Dalla presentazione che ci è stata fatta allora, noi non avevamo più capito se poi il "Piano Conai" fosse realmente attuabile o meno, anzi, c'erano alcuni dubbi perché indubbiamente il Conai aveva riconosciuto contestualmente la specificità di Genova come città per le sue caratteristiche e per la sua morfologia, le strade strette, etc. e quindi, sebbene avesse già pianificato con quell'idea, un conto era pianificare un piano di raccolta



differenziata in una città di pianura con altre dimensioni, un altro era per Genova. Tanto è vero che mi ricordo che Genova era suddivisa in diverse aree, con diversi livelli di raccolta possibile; da alcune parti si poteva fare la raccolta porta a porta e in altre no, in alcune si presupponeva di farla nei portoni, in altre con altri sistemi etc. Quindi era abbastanza complesso. Il problema è che è stato presentato però da allora non ne sappiamo più niente. Quindi su questo, di nuovo, secondo me sarebbe interessante provare ad avere – quindi qua allungavo ancora un pochino i tempi – per fine ottobre una sorta di cronoprogramma dell'avvio delle sperimentazioni e pian piano della realizzazione del "Piano Conai", se è il "Piano Conai" quello che si intende perseguire oppure di quel piano che, uscito da quei suggerimenti e da quelle proposte, si intende proporre e poi realizzare pian piano. Quindi volevo solo completare l'ottima relazione che ci ha fatto la collega con queste specifiche ulteriori. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Intanto chiedo alla Consiglieria Tini e al Movimento 5 Stelle qual è l'orientamento dei Consiglieri proponenti la mozione rispetto a queste proposte di emendamento. Prego Consiglieria.

TINI (M5S)

Io preferirei sentire la Giunta perché i tempi, sì, possono essere più lunghi o più brevi ma io non tendo certo ad allungarli. Penso che già la situazione sia complessa e che si allungheranno quasi per principio. Mi sembra un po' strano come emendamento, devo essere sincera, non vedo perché chiedere tempi più lunghi. Ce lo direte voi quali sono i tempi, ma non chiederli noi più lunghi.

PIANA - PRESIDENTE

Mi pare di cogliere un orientamento chiaro rispetto a questa proposta emendativa che non mi pare rientrare nelle logiche dei Consiglieri proponenti la mozione. Se non ci sono altri interventi in discussione generale sull'argomento, darei la parola all'Assessore Campora per la posizione della Giunta sulla mozione al netto dell'emendamento.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. È una mozione complessa, devo dire anche molto utile perché richiama anche tutte le norme di legge che vanno a regolare il sistema rifiuti. Come giustamente ha detto la Consiglieria Tini, nel frattempo poi il piano per quanto riguarda l'estensione dell'organico a tutta la città è stato presentato ed entro fine settembre i cassonetti verranno posizionati in tutta la città, quindi in quei Municipi in cui il cassonetto marrone non era presente. È partita anche una campagna di comunicazione sui giornali e attraverso i media per sensibilizzare la popolazione, è iniziata la distribuzione, in particolare nel Municipio della Media Val Bisagno, anche dei contenitori dove raccogliere l'umido. Io, a fronte di questo, facevo una proposta di modifica dell'impegnativa: visto che l'estensione della raccolta dell'organico è già iniziata, credo che possa essere utile che entro un mese ci prendiamo l'impegno di venire in Commissione Consiliare con Amiu a raccontare e a illustrare quello che è il piano di estensione dell'organico. Quindi la proposta, che faccio per aggiornare la mozione a quello che poi è accaduto successivamente e di cui ovviamente voi non potevate essere a conoscenza, dal punto di vista strettamente lessicale sarebbe la seguente: “a presentare alla Commissione Consiliare competente entro un mese dall'approvazione della presente mozione il nuovo progetto esecutivo per estendere la raccolta dell'organico all'intero territorio



comunale” e poi aggiungevo “nonché a valutare le eventuali proposte che emergeranno nel corso del dibattito.” Al di là della presentazione del piano industriale che si è avuta mi pare a febbraio-marzo, potrebbe essere l'occasione per avere un aggiornamento proprio sul piano che Amiu nel frattempo ha predisposto, tanto che siamo già partiti col posizionamento dei cassonetti. Quindi lascerei “entro un mese” e mi prenderei l'impegno di partecipare, poi il presidente della Commissione competente convocherà la Commissione, in modo tale che potremmo illustrare in quel contesto il piano esecutivo dell'organico e, nel frattempo, anche indicare la cronologia del posizionamento dei cassonetti, della distribuzione dei mastelli e di tutto quello che gira intorno a questo piano.

Per quanto concerne l'emendamento, ovviamente è una valutazione che deve fare il proponente della mozione. In ogni caso, il parere sulla mozione è positivo. Chiedo se fosse possibile recepire questa modifica per attualizzarla, i concetti che vengono espressi sono concetti condivisi da questa amministrazione e che trovano asilo e spazio anche all'interno delle politiche che l'amministrazione, attraverso le partecipate, sta portando avanti; in particolare il tema dell'economia circolare, che è assolutamente importante. Peraltro, mi pare di ricordare che il 20 giugno avevo dato disponibilità proprio per una Commissione che riguarda il ciclo dei rifiuti. Adesso non ricordo esattamente l'argomento però se vogliamo affrontare l'argomento specifico dell'estensione dell'organico, do la disponibilità entro un mese a convocarla su questo tema specifico. In quel contesto potremmo anche affrontare tutto ciò che riguarda il piano della differenziata, anche con riferimento a quanto ci accennava il Consigliere Putti, cioè il famoso "Piano Conai" che riguardava alcune zone, in particolare le zone collinari, e il discorso del porta a porta che ha una sua complessità. Volevo chiedere ai proponenti se con questa precisazione e questa specifica, soprattutto nell'impegnativa, potesse essere considerata accoglibile e quindi se potevamo mettere in votazione la mozione con queste indicazioni.

PIANA - PRESIDENTE

Prego Consiglieria Tini.

TINI (M5S)

Siamo d'accordo e a questo punto si accettano anche gli emendamenti del Consigliere Putti perché rientrano nella stessa direzione.

PIANA - PRESIDENTE

Manteniamo quindi l'impegnativa per la Commissione entro un mese sulla partita del progetto esecutivo per l'estensione della raccolta, manteniamo la presentazione del "Piano Conai" nei termini dell'emendamento con queste due modifiche e possiamo procedere alla votazione della mozione. Ricordo che la Commissione del 20 giugno alla quale si faceva riferimento sarà proprio sul piano industriale di Amiu ed è a calendario. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (FI)

Ovviamente il voto è favorevole però, in previsione dell'aggiornamento del 20 e altri eventuali aggiornamenti, considerata l'importanza che riveste ovviamente la raccolta dei rifiuti e i relativi costi con una ricaduta sull'utenza, volevo chiedere all'Assessore se poi ci fornirà notizie in merito a eventuali programmi e progetti, soprattutto sull'impiantistica, finanziati dal nuovo



Governo. In passato avevamo avuto, e anche citato con documenti approvati da parte del Consiglio Comunale, programmi e progetti dei Governi in carica; sarebbe molto interessante avere un quadro, per quanto lei potrà ovviamente apprendere, circa programmi e progetti del nuovo Governo sulla raccolta dei rifiuti.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri interventi per dichiarazione di voto. Pongo in votazione la mozione 58/2018 avente ad oggetto: “Progetto esecutivo per la raccolta organico sull'intero territorio comunale” così come emendata su proposta della Giunta e su proposta del Consigliere Putti per la seconda parte dell'impegnativa.

ODG N. 3 (MOZIONE N. 58)

Genova, 28.05.2018

Al Signor Sindaco
Comune di Genova

SEDE

MOZIONE N 58/2018

PREMESSO CHE:

- l'articolo 205 DLGS 152/2006: Misure per incrementare la raccolta differenziata, recita:
 - 1) Fatto salvo quanto previsto al comma 1-bis, in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni comune, deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:
 - a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012;
- l'art. 11, comma 2, lettera a), della direttiva n. 2008/98/CE, fissa uno specifico obiettivo, per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, pari ad almeno il 50%, da raggiungere entro il 2020;

CONSIDERATO CHE:

- per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata si applicano le definizioni di cui agli articoli 183 e 218 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, nonché i criteri di classificazione dei rifiuti urbani di cui all'art. 184, comma 2 e, ai fini dell'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti organici, i criteri dell'art. 182-ter del medesimo decreto.
- In particolare l'articolo 182-ter del DLgs 152/2006 afferma in relazione ai rifiuti organici che: 1) La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002;
- 2) Ai fini di quanto previsto dal comma 1, le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATO, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo a legislazione vigente, adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto misure volte a incoraggiare:
- a) la raccolta separata dei rifiuti organici;



b) il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale

c) l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, ciò al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente;

- nelle premesse del DPCM 7 marzo 2016 (Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni) si afferma che sulla base dell'articolo 3, paragrafi 1 e 3, della decisione della Commissione n. 2011/753/UE del 18 novembre 2011, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha optato, tra le metodologie indicate nell'allegato I della predetta decisione, per la metodologia n. 2, che consente di conteggiare, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio, anche la frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata e conferita agli impianti di trattamento.

Sempre nelle premesse del DPCM 7 marzo 2016 si afferma che la corretta gestione della frazione organica dei rifiuti urbani potenzialmente intercettabile tramite la raccolta differenziata prevede che la stessa sia, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, sottoposta al riciclaggio per la produzione di «ammendanti compostati», ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75; ... una gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, così come sopra delineata, concorre alla diminuzione delle emissioni di gas serra, all'incremento della fertilità dei suoli e al contrasto dell'erosione e della desertificazione oltre che alla tutela dei corpi idrici...;

- i rifiuti organici raccolti in maniera differenziata destinati a operazioni di recupero non sono soggetti ai vincoli di trattamento all'interno dell'ambito territoriale di provenienza;

- il comma 1-bis dell'articolo 205 del DLgs 152/2006 (Misure per incrementare la raccolta differenziata) afferma che nel caso tecnicamente non siano raggiungibili gli obiettivi di raccolta differenziata ex comma 1 articolo 205 DLgs 152/2006: "il comune può richiedere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una deroga al rispetto degli obblighi di cui al medesimo comma 1. Verificata la sussistenza dei requisiti stabiliti al primo periodo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può autorizzare la predetta deroga, previa stipula senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica di un accordo di programma tra Ministero, regione ed enti locali interessati, che stabilisca: a) le modalità attraverso le quali il comune richiedente intende conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 181, comma 1. Le predette modalità possono consistere in compensazioni con gli obiettivi raggiunti in altri comuni; b) la destinazione a recupero di energia della quota di rifiuti indifferenziati che residua dalla raccolta differenziata e dei rifiuti derivanti da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, qualora non destinati al recupero di materia; c) la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che il comune richiedente si obbliga ad effettuare;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 all'articolo 37 promuove procedure semplificate per la realizzazione di impianti di compostaggio aerobico (compostaggio di comunità);

- il Decreto Ministero dell'Ambiente n. 266 del 29/12/2016 definisce i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici;

CONSTATATO CHE:

- la giurisprudenza della Corte dei Conti ha chiarito le responsabilità di danno erariale direttamente imputabile anche al Sindaco e al livello politico delle Amministrazioni Comunali oltre che a quello dirigenziale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e per la mancata organizzazione di un adeguato livello di sistemi di raccolta sul territorio comunale;

1) Corte dei Conti sentenza 1492 del 2009: "La raccolta differenziata svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrato dei rifiuti, in quanto consente sia di ridurre il flusso dei rifiuti da



avviare allo smaltimento che di condizionare positivamente l'intero sistema di gestione, garantendo: a) la valorizzazione delle componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla fase della raccolta; b) la riduzione delle quantità e della pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato, individuando tecnologie più adatte di gestione e minimizzando l'impatto ambientale dei processi di trattamento e smaltimento; c) il recupero di materiali e di energia nella fase del trattamento finale; d) la promozione di comportamenti più corretti da parte dei cittadini, con conseguenti significativi cambiamenti nelle abitudini di consumo, a beneficio di politiche di prevenzione e di riduzione" (deliberazione n. 6/2007/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti,

Nel caso di specie è rimasto macroscopicamente violato l'art. 50 del d.lgs. 267/2000, il quale, intitolato "Competenze del sindaco e del presidente della provincia", prevede che il Sindaco, in quanto organo responsabile dell'Amministrazione del Comune (comma 1°), esercita le funzioni attribuitegli "dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti" (comma 3°), poiché il Sindaco ha omesso, sia di assumere iniziative finalizzate all'incremento della r.d. dei rifiuti – ferma presso il Comune di Marcianise a percentuali irrisorie, come precedentemente rilevato – nonostante vi fosse in tal senso l'obbligo sancito anche a carico dei comuni da svariate disposizioni sia di legge e sia contenute in ordinanze P.C.M. e commissariali, e sia di emanare le ordinanze previste dal Regolamento comunale del 1997. Eppure, l'urgenza dell'attivazione da parte delle amministrazioni anche locali per la diffusione e l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, era già all'epoca ben nota, in presenza di uno stato emergenziale regionale di cui vi era piena e diffusa consapevolezza.

2) Corte dei Conti Sez. Giur. Liguria sent. 83 del 27 maggio 2013 - Rifiuti. Raccolta differenziata insufficiente: "Il Collegio non ritiene sussistente il danno di € 81.771,00, contestato dalla Procura quale danno all'ambiente conseguente alla maggiore quantità di rifiuti versati in discarica. Ciò che rileva ai fini della configurabilità oggettiva del danno ambientale è, dunque, l'incremento dell'inquinamento rispetto alle condizioni originarie, incremento che nel caso in esame non sembra essersi verificato, atteso che nella discarica, regolarmente autorizzata, sono stati versati rifiuti in quantità maggiore rispetto a quelli che si sarebbero prodotti con una raccolta differenziata effettuata nelle misure previste dalla legge, ma non maggiormente inquinanti rispetto a quelli che la stessa discarica, in base alle sue caratteristiche costruttive e operative, era destinata ad accogliere; - il mancato rispetto delle predette disposizioni, con realizzazione della raccolta differenziata in misure significativamente inferiori a quelle previste dal citato art. 24 del decreto n. 22/97, ha comportato a carico del Comune il pagamento di oneri aggiuntivi per il conferimento in discarica del materiale che avrebbe dovuto essere destinato proficuamente alla raccolta differenziata ed ha, pertanto, arrecato al Comune di Recco un danno patrimoniale conseguente. Di tale danno devono essere chiamati a rispondere, tenuto conto dell'apporto causale di ciascuno di essi, i sindaci e gli assessori pro tempore nella misura del 40% ciascuno;

- secondo la Corte Costituzionale, 22/06/2012, n. 158 è costituzionalmente illegittimo l'art. 26, comma 2, l. reg. Piemonte 11 luglio 2011 n. 10. La disposizione censurata, introducendo il comma 5 bis dell'art. 13 l. reg. 24 ottobre 2002 n. 24, prevede che la giunta regionale possa consentire ai comuni montani ed ai comuni ad alta marginalità con

popolazione inferiore ai 1.500 abitanti, una deroga al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata; in tal modo essa si inserisce, in base all'art. 205, comma 1 bis, d.lg. 3 aprile 2006 n. 152, nell'ambito di un'attività di programmazione, che coinvolge anche la Regione, che non può disciplinare unilateralmente la concessione delle suddette deroghe, e viola pertanto la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ambiente, nella quale rientra la potestà di concedere deroghe ai Comuni, nel caso in cui non sia realizzabile il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;

- gli indirizzi del Comitato di Ambito (delibera 30/11/2017) al fine di raggiungere una sinergia impiantistica di sistema d'ambito richiedono il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta



differenziata. A questo occorre aggiungere il permanere di una emergenza soprattutto dell'area metropolitana che comporta l'utilizzo di discariche fino alla realizzazione degli impianti previsti dalla pianificazione (2017 -2021): Boscaccio (Tmb e discarica) Ramognina (Tmb e discarica), Rio Marsiglia (Tmb e discarica);

- l'articolo 196 del dlgs 152/2006 stabilisce che tra le funzioni di cui la Regione è titolare c'è anche quella relativa l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;

- secondo il comma 3 articolo 199 del DLgs 152/0026 i Piani regionali devono, tra l'altro:

- “m) le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino;

- n) le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;

- il Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Liguria (pagina 167) afferma che è di estrema importanza ha ovviamente, nell'ambito del piano, la spinta ad un rilevante incremento della raccolta differenziata della quota umido, senza il quale non potrebbero essere raggiunti gli obiettivi prefissati, facilitandone l'intercettazione e la sua velocità di smaltimento. Anche dal punto di vista economico l'aumento della capacità di selezione, intercettazione e avvio a recupero delle frazioni organiche (umido + verde) assume un carattere strategico. Dovranno essere intraprese opportune azioni per portare la quantità di frazione umida intercettata dalla raccolta differenziata dal 20% circa attuale ad oltre il 30%, ma soprattutto trapiandare l'obiettivo delle circa 174.000 tonnellate al 2020;

TENUTO CONTO:

- della Deliberazione della Giunta regionale n. 1278 del 26/10/2012 con cui sono stati approvati indirizzi operativi per le procedure autorizzative e la gestione di impianti di compostaggio di comunità;

- della Legge Regione Liguria 1 Dicembre 2015 N. 20 Misure per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio.

Tutti i comuni predispongono e presentano, entro la data del 31 marzo 2016, alla Regione e alla Provincia o Città metropolitana competente per territorio programmi organizzativi per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio.

I programmi di cui al comma 1 devono indicare:

- a) azioni per introdurre sistemi di raccolta differenziata delle frazioni riciclabili che consentano di raggiungere risultati di riciclaggio, rispetto al rifiuto prodotto delle medesime frazioni, almeno del 45 per cento al 2016 e del 65 per cento al 2020 in termini di peso;

- b) azioni finalizzate all'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale a fronte del servizio di gestione dei rifiuti urbani, parametrati sulle quantità di rifiuto indifferenziato prodotto.

In caso di mancata presentazione dei programmi di cui all'articolo 1 da parte dei comuni nei termini indicati, la Città metropolitana o la Provincia, previa diffida, esercitano il potere sostitutivo nei confronti dei comuni nominando un Commissario ad acta al fine dello svolgimento delle funzioni che non siano state adempiute.

I risultati derivanti dai programmi di cui all'articolo 1 rappresentano elementi determinanti ai fini del rispetto degli obiettivi indicati dall'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni;

APPURATO CHE:

- sono 119 su 235 i Comuni liguri 'multati' dalla Regione Liguria nel 2016 per un totale di 715 mila euro per non aver raggiunto gli obiettivi minimi di raccolta differenziata e riciclo fissati dalla legge regionale 20/2015, in particolare nel recupero dell'organico e delle plastiche;

- il Comune di Genova ha dovuto pagare una sanzione di 432 mila euro, ed è ancora al 32% (dati 2016);



SEDUTA DEL 12/06/2018

- il Piano Industriale di AMIU prevedeva già l'obiettivo del 50% da raggiungere entro il 2016 con l'obiettivo specifico, i quella data, di raccolta dell'organico a tutte le utenze domestiche. Infatti il Piano industriale già nel 2014 prevedeva, punto 5.1. Azione e tempistica, modalità per arrivare a pianificare l'estensione dell'organico alle utenze domestiche;
- la riproposizione di detto obiettivo a fine 2018 annunciato dalla Amministrazione Comunale rischia di essere nuovamente non rispettato senza un forte ed immediato avvio della estensione della raccolta dell'organico nell'intero territorio Comunale con tempi certi e progetti chiari sotto il profilo tecnico gestionale;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a presentare alla Commissione Consiliare entro 1 mese dalla approvazione della presente mozione il piano esecutivo per estendere la raccolta dell'organico all'intero territorio comunale, nonché a valutare le eventuali proposte che emergeranno nel dibattito;

a presentare entro fine ottobre un piano di attuazione del "piano Conai" o della sua implementazione.

Maria TINI

Luca PIRONDINI

Fabio CERAUDO

Stefano GIORDANO

Giuseppe IMMORDINO

(documento firmato digitalmente)

Proponente Emendamento Paolo Putti (Chiamami Genova)

EMENDAMENTO (MOZIONE N. 58)**MOZIONE 58**

Genova, 12 giugno 2018

Emendamento

Aggiungere:

- presentare entro fine ottobre un piano di attuazione del "piano Conai" o della sua implementazione.

Il capogruppo
Paolo Putti



Votazione Ordine del Giorno n. 3 sulla Mozione n. 58 del 28/05/2018

Presenti: 37. Voti favorevoli 37: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva



SEDUTA DEL 12/06/2018

CCCXLII

MOZIONE 0009 12/02/2018 REALIZZAZIONE PROTEZIONE IN CURVA PERICOLOSA IN SALITA CASSINELLE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione 9/2018 avente ad oggetto: "Realizzazione di una protezione in curva pericolosa in Salita Cassinelle." L'atto è presentato dal Consigliere De Benedictis al quale do la parola. Risponderà ancora una volta l'Assessore Campora in sostituzione dell'Assessore Fanghella.

Prego Consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Grazie Presidente. Assessore questa Salita Cassinelle unisce Via Caravagna a Via Cassinelle sulle alture di Sestri, come ha letto il Presidente Piana, in alcuni punti è priva di protezione. Io ho delle foto, che poi le faccio vedere. Visto che è una strada molto stretta che attraversa un bosco e che spesso quando piove le auto e anche le moto che la percorrono sia in salita che in discesa vanno incontro a rischi non da poco, io chiedo che quanto prima venga preso in considerazione il fatto di dover mettere un parapetto, una protezione che eviti eventuali incidenti. Queste segnalazioni sono state fatte già nel 2012 e il 2014 senza aver avuto risposta né dal Municipio né dal Comune. Pochi minuti fa mi ha telefonato il presidente del Municipio, Mario Bianchi, il quale ha detto di stare tranquillo perché i lavori partiranno. Allora io vorrei verificare questo perché Bianchi è un amico quindi sicuramente, se mi ha telefonato, vuol dire che i lavori partiranno però vorrei il conforto di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Prego Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Al di là delle amicizie dell'amico Consigliere De Benedictis, mi domandavo, Presidente, spero che vorrà comprendere, non mi pare che queste legittime richieste abbiano tanto la caratteristica della mozione; che il Consiglio Comunale debba votare una proposta, anche di buon senso, ma con queste caratteristiche... ragioniamoci. Ma non lo dico in chiave polemica, mi sembra che abbia più le caratteristiche di un'interpellanza forse.

PIANA - PRESIDENTE

Dissentito sul fatto che non sia velatamente polemico ma invito comunque i Consiglieri a valutare la congruità dei contenuti degli strumenti con i quali affrontiamo l'aula.

Assessore Campora a lei la parola per la posizione della Giunta sul documento, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Consigliere De Benedictis come Giunta viene proposta una modifica all'impegnativa che comunque non va a modificare quello che è il contenuto e lo spirito della sua mozione. La proposta che le faccio è di proporla nel seguente modo: "ad attivarsi per individuare le

Documento firmato digitalmente

Pagina 45 di 74



SEDUTA DEL 12/06/2018

possibili soluzioni per risolvere questo pericoloso problema viario” che nella sostanza coincide con quello che è la volontà e l'obiettivo della mozione. Nello specifico gli uffici competenti naturalmente sono a conoscenza della situazione e comunicano che esisterebbe nel Municipio, forse è quello a cui faceva riferimento il presidente del Municipio, un vecchio residuo di oltre 200.000 euro a disposizione per interventi che possono riguardare anche questa strada. Dopodiché, con l'Assessore Fanghella, naturalmente la questione verrà approfondita.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis possiamo modificare l'impegnativa? Bene, quindi la proposta di modifica è accolta. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 9/2018 avente ad oggetto: “Realizzazione di protezione in curva pericolosa in Salita Cassinelle” così come emendata su proposta della Giunta.



ODG N. 4 (MOZIONE N. 9)

Genova, 12 Febbraio 2018
Al Sindaco
Preg.mo. Dott. Marco Bucci

**MOZIONE
PROT. N. 9 /2018**

Oggetto: Realizzazione protezione in curva pericolosa in Salita Cassinelle.

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Noi con l'Italia UDC

- **Premesso** che Salita Cassinelle unisce Via Chiaravagna e Via Cassinelle, ed è una strada stretta in condizioni di scarsa manutenzione che attraversa un bosco (ad unica corsia priva di protezione), peraltro percorribile da un solo automezzo;

- **Appreso** che a circa metà strada si trova una curva, già interessata da fenomeni franosi, talmente stretta che alcune autovetture di residenti hanno rischiato di andare fuori strada, soprattutto nelle ore buie e in condizioni di asfalto bagnato;

- **Appreso** che in data 22/11/2012 un Consigliere del Municipio Medio Ponente aveva già segnalato la pericolosità di tale curva (di cui si allega copia dell'intervento), senza avere risposte dal Municipio atte alla risoluzione del problema;

- **Considerato** che le richieste presentate dei residenti non hanno purtroppo avuto seguito anche in tempi recenti

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- Ad attivarsi per individuare le possibili soluzioni per risolvere questo pericoloso problema viario.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

(documento firmato digitalmente)

**Votazione Ordine del Giorno n. 4 sulla Mozione n. 9 del 12/02/2018**

Presenti: 38. Voti favorevoli 38: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva

CCCXLIV INTERPELLANZA 0040 28/03/2018 POTATURA ALBERI
PIAZZA MASSENA. ATTO PRESENTATO DA: AMORFINI
MAURIZIO.

PIANA - PRESIDENTE

L'interpellanza 26/2018 su richiesta del proponente è rinviata, passiamo quindi all'interpellanza 40/2018 avente ad oggetto: "Potatura di alberi in Piazza Massena." L'atto è presentato dal Consigliere Amorfini al quale do la parola. Risponderà l'Assessore Campora.

Prego Consigliere Amorfini.

AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie Presidente. Tenuto conto che periodicamente in molte zone della città avviene la potatura degli alberi; dato che molti di questi alberi si trovano in zone di frequente passaggio pedonale e veicolare, interpello la pubblica amministrazione per sapere: come mai gli alberi di Piazza Massena a Cornigliano hanno raggiunto un'altezza pericolosa, quando sono stati fatti gli ultimi interventi su questi alberi e se è in previsione una potatura a breve termine. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora a lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Consigliere Amorfini, per quanto riguarda il problema che lei ha espresso attraverso la sua interpellanza, ho chiesto all'ufficio del verde, in particolare al dott. Costa di Aster a Genova il quale mi comunica che la potatura per quanto riguarda Piazza Massena avverrà nel periodo autunnale, quindi novembre-dicembre, per una questione relativa ai tempi di intervento sulle piante. Quindi le comunico che a novembre-dicembre avverrà la potatura delle piante di platano presenti in Piazza Massena.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Amorfini c'è replica?

AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)

Va bene così. Grazie Assessore per la risposta.



Genova, 28/03/2018

Al Signor Sindaco
Comune di Genova
SEDE

INTERPELLANZA N. 40/2018

TENUTO CONTO CHE

periodicamente in molte zone della città avviene la potatura degli alberi;

DATO CHE

molti di questi alberi si trovano in zone di frequente passaggio pedonale e veicolare;

INTERPELLA LA S.V.

Per sapere:

- come mai gli alberi di piazza Massena a Cornigliano hanno raggiunto un'altezza pericolosa;
- quando sono stati fatti gli ultimi interventi su questi alberi e se è in previsione una potatura a breve termine.

Il Consigliere Comunale
Maurizio Amorfini



CCCXLVI INTERPELLANZA 0056 12/04/2018 RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO "CAMILLO SBARBARO" E PARCO CIRCOSTANTE. ATTO PRESENTATO DA: VACALEBRE VALERIANO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno, in quanto l'interpellanza 59 è stata rinviata, e cioè all'interpellanza 56/2018 avente ad oggetto: "Riqualificazione e messa in sicurezza dell'edificio scolastico "Camillo Sbarbaro" e del parco circostante." L'interpellanza è stata presentata dal Consigliere Vacalebre al quale do la parola. Risponderà ancora una volta l'Assessore Campora.

Prego Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALI)

Grazie Presidente. In realtà questa interpellanza segue un articolo 54 che avevo presentato in data 30 novembre e che poi non ha avuto un riscontro, ed è relativa allo stato di abbandono di alcune parti del plesso scolastico "Camillo Sbarbaro" e del relativo parco dopo alcuni interventi di riqualificazione avvenuti ormai più di 5 anni fa. Il plesso scolastico e i suoi giardini che si trovano nella parte alta di Cornigliano risultano essere ancora in molte parti della loro estensione inagibili e delimitati da transenne che rappresentano, esse stesse, un pericolo, vista la presenza di bambini che frequentano la scuola elementare e materna. Considerando l'estrema importanza della messa in sicurezza di qualsiasi edificio scolastico e nello specifico della scuola in oggetto, che peraltro risulta essere un punto di ritrovo anche per gli abitanti della zona, interpello l'amministrazione su quali progressi siano stati fatti in questi ultimi mesi al fine di reperire i fondi necessari per gli interventi e la previsione dell'amministrazione sull'inizio dei lavori, in modo da riqualificare e mettere in sicurezza l'edificio stesso. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente. Consigliere Vacalebre, vado a leggere una relazione attraverso la quale potrò fornire nuovi elementi inerenti il Parco Dufour. "L'area inserita nel parco Dufour è in parte interdetta alla libera fruizione perché il piano frontistante l'ingresso della scuola risulta avere una balaustra ammalorata che è oggetto di verifica tecnica. Altre aree della parte bassa del parco necessitano di verifiche alle strutture e sviluppi progettuali al fine di comprendere quali siano le esigenze tecniche da attuarsi per la risoluzione delle criticità presenti. Per tale motivo, gli uffici ai lavori pubblici hanno inoltrato una richiesta a Società per Cornigliano al fine di ottenere un finanziamento per effettuare le opere di manutenzione relative alle criticità della scuola "Camillo Sbarbaro". La Società per Cornigliano, pur rilevando che la scuola si trova al di fuori del perimetro definito dall'intesa tra Società e Comune, conseguentemente alla pressante richiesta dell'ufficio ai lavori pubblici, ha ritenuto che la scuola assolve a una funzione sociale riferita anche agli abitanti dell'area ricompresa nel detto perimetro e pertanto mira a produrre effetti positivi sull'intero quartiere. Pertanto, il consiglio della Società per Cornigliano ha deliberato di finanziare gli



SEDUTA DEL 12/06/2018

interventi manutentivi richiesti per un importo pari a 700.000 euro. La progettazione dell'intervento sarà effettuata dal Comune di Genova che provvederà in prima istanza alla messa in sicurezza della balaustra in marmo presente nel cortile antistante e a tutte le opere connesse strutturali e di rifinitura.” La Società per Cornigliano ha deliberato questo importo quindi crediamo che in un tempo congruo si possano risolvere le criticità da lei rappresentate. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre c'è replica? Prego.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALI)

Grazie Assessore, mi ritengo sicuramente soddisfatto della risposta.

PIANA - PRESIDENTE

Non avendo altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Buona serata a tutti.



Genova, 12 aprile 2018
Prot. n. **INT/2018/ 56**

Ill.mo dott. Marco Bucci
Sindaco di Genova

Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che il plesso scolastico “Camillo Sbarbaro” e il parco all’interno del quale è situato si trova in condizioni di degrado e di totale abbandono, nonostante alcuni interventi di parziale riqualificazione avvenuti ormai più di 5 anni fa.

Il suddetto parco pubblico, che si trova nella parte alta di Cornigliano ed al quale si accede sia da Via dei Sessanta che da Via Bordone, risulta essere per quasi più della metà della sua estensione inagibile, chiuso con transenne che, esse stesse, rappresentano un pericolo per i bambini che frequentano la scuola elementare e materna oltre che per i residenti della zona che frequentano il sito.

Data l’estrema importanza della messa in sicurezza di qualsiasi edificio scolastico per la sicurezza delle persone che lo frequentano, e delle aree adiacenti;

Considerando che l’amministrazione comunale, come da risposta a specifico articolo 54 presentato dallo scrivente in data 30 novembre u.s., è a conoscenza della problematica sopra descritta;

Interpella con urgenza il Sindaco

Per conoscere i progressi che sono stati fatti in questi ultimi mesi per reperire i fondi e la previsione dell’amministrazione sull’inizio dei lavori, in modo da riqualificare e mettere in sicurezza sia l’edificio che il parco all’interno del quale è situato.

Il Consigliere Comunale
Valeriano Vacalebre

documento firmato digitalmente



SEDUTA DEL 12/06/2018

Alle ore 16,57 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale Reggente
V. Puglisi



SEDUTA DEL 12/06/2018

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 GIUGNO 2018

CCCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA URGENTE SULL'ULTIMA MANIFESTAZIONE DEI ROLLI."	2
PIANA - PRESIDENTE	2
LODI (PD)	2
PIANA - PRESIDENTE	3
SERAFINI - ASSESSORE	3
PIANA - PRESIDENTE	3
LODI (PD)	4
CCCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A "DIFESA DEL TERRITORIO IN CASO DI INCENDI IN VISTA DELLA STAGIONE ESTIVA."	4
PIANA - PRESIDENTE	4
ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)	4
PIANA - PRESIDENTE	4
CAMPORA - ASSESSORE	4
PIANA - PRESIDENTE	5
ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)	5
CCCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SALEMI IN MERITO A "NOTIZIA RIPORTATA DAGLI ORGANI DI STAMPA IN MERITO A CHIUSURA MUSEO LUZZATI."	6
PIANA - PRESIDENTE	6
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	6
PIANA - PRESIDENTE	6
SERAFINI - ASSESSORE	7
PIANA - PRESIDENTE	7
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	7
CCCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A "RICERCA NUOVA SEDE PER LA "MOSTRA DEL CINEMA" CHE, CON OTTIMI RISULTATI OTTENUTI DA CINEPASSIONI PRESSO LA LOGGIA DELLA MERCANZIA DI PIAZZA BANCHI, HA CONTRIBUITO A DARE SERVIZIO AI CITTADINI E TURISTI DA MERITARE LA SUA PROSECUZIONE E NON GIÀ LA CHIUSURA."	8
PIANA - PRESIDENTE	8
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	8
PIANA - PRESIDENTE	9



SEDUTA DEL 12/06/2018

SERAFINI - ASSESSORE	9
PIANA - PRESIDENTE	9
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	9
CCCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "CHIARIMENTI SULLA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CANCELLARE LE VACANZE PER I DISABILI."	10
PIANA - PRESIDENTE	10
CONSIGLIERA TINI (M5S)	10
PIANA - PRESIDENTE	11
FASSIO - ASSESSORE	11
PIANA - PRESIDENTE	11
CONSIGLIERA TINI (M5S)	12
CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A "RIPRISTINO DEI GIARDINI ANTONIO ESPOSITO DAVANTI ALLA CHIESA DI SANTA TERESA - ALBARO."	12
PIANA - PRESIDENTE	12
BARONI (FI)	12
PIANA - PRESIDENTE	12
CAMPORA - ASSESSORE	13
PIANA - PRESIDENTE	13
BARONI (FI)	13
CCCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "SCORCIATOIA CHE COLLEGA VIA PALESTRO CON CORSO SOLFERINO CHIUSO ORMAI DA LUNGO TEMPO SUL LATO DESTRO."	14
PIANA - PRESIDENTE	14
VILLA (PD)	14
PIANA - PRESIDENTE	14
CAMPORA - ASSESSORE	14
PIANA - PRESIDENTE	15
VILLA (PD)	15
CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A "ALLA LUCE DELLA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE SENZA ALCUN VOTO CONTRARIO IL 28 LUGLIO 2016 E RELATIVA ALLA TARGA DA APPORRE SU VIA ENZO TORTORA DELLA SEGUENTE DECISIONE DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA, ACCOLTA DALLA GIUNTA DORIA, SI CHIEDE SE LA COMMISSIONE TOPONOMASTICA È IL NUOVO ORGANO DI GOVERNO CITTADINO."	15
PIANA - PRESIDENTE	15
DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	15
PIANA - PRESIDENTE	16
CAMPORA - ASSESSORE	16
PIANA - PRESIDENTE	16
DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	17



SEDUTA DEL 12/06/2018

CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI IN MERITO A "INSTALLAZIONE SEMAFORO SUL PERICOLOSO ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI FRONTE A PIAZZA LEOPARDI."	17
PIANA - PRESIDENTE	17
BRUSONI (VINCE GENOVA).....	17
PIANA - PRESIDENTE	17
PIANA - PRESIDENTE	19
CAMPORA - ASSESSORE.....	19
PIANA - PRESIDENTE	19
BRUSONI (VINCE GENOVA).....	19
PIANA - PRESIDENTE	20
CCCXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEI CONSIGLIERI GIORDANO, CRIVELLO E VILLA IN MERITO A "RICHIESTA AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI LAVORATORI DI MERCATONE UNO."	20
GIORDANO (M5S)	20
PIANA - PRESIDENTE	20
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	20
PIANA - PRESIDENTE	20
VILLA (PD)	20
PIANA - PRESIDENTE	20
PIANA - PRESIDENTE	21
CCCXXXIX MOZIONE 0051 15/05/2018 RIVALUTAZIONE DI ALCUNE VIE DEL CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.	21
PIANA - PRESIDENTE	21
GRILLO (FI)	21
PIANA - PRESIDENTE	22
COSTA (VINCE GENOVA).....	22
PIANA - PRESIDENTE	23
GARASSINO – ASSESSORE.....	23
PIANA - PRESIDENTE	25
BUCCI - SINDACO	25
PIANA - PRESIDENTE	25
CCCXL MOZIONE 0031 11/04/2018 ACCESSIBILITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA E DELLA METROPOLITANA GENOVA-BRIGNOLE. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, PANDOLFO ALBERTO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VILLA CLAUDIO.	30
PIANA - PRESIDENTE	30
LODI (PD)	30
PIANA - PRESIDENTE	31
CAMPORA - ASSESSORE.....	32



SEDUTA DEL 12/06/2018

PIANA - PRESIDENTE	32
LODI (PD)	32
PIANA - PRESIDENTE	32
CCCXLI MOZIONE 0058 28/05/2018 PROGETTO ESECUTIVO PER RACCOLTA ORGANICO INTERO TERRITORIO COMUNALE. ATTO PRESENTATO DA: TINI MARIA, CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA.	34
PIANA - PRESIDENTE	34
TINI (M5S)	34
PIANA - PRESIDENTE	36
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	36
PIANA - PRESIDENTE	37
TINI (M5S)	37
PIANA - PRESIDENTE	37
CAMPORA - ASSESSORE	37
PIANA - PRESIDENTE	38
TINI (M5S)	38
PIANA - PRESIDENTE	38
GRILLO (FI)	38
PIANA - PRESIDENTE	39
CCCXLII MOZIONE 0009 12/02/2018 REALIZZAZIONE PROTEZIONE IN CURVA PERICOLOSA IN SALITA CASSINELLE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.	45
PIANA - PRESIDENTE	45
DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	45
PIANA - PRESIDENTE	45
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	45
PIANA - PRESIDENTE	45
CAMPORA - ASSESSORE	45
PIANA - PRESIDENTE	46
CCCXLIV INTERPELLANZA 0040 28/03/2018 POTATURA ALBERI PIAZZA MASSENA. ATTO PRESENTATO DA: AMORFINI MAURIZIO.	48
PIANA - PRESIDENTE	48
AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)	48
PIANA - PRESIDENTE	48
CAMPORA - ASSESSORE	48
PIANA - PRESIDENTE	48
AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)	48



SEDUTA DEL 12/06/2018

CCCXLVI INTERPELLANZA 0056 12/04/2018 RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO "CAMILLO SBARBARO" E PARCO CIRCOSTANTE. ATTO PRESENTATO DA: VACALEBRE VALERIANO.....	50
PIANA - PRESIDENTE.....	50
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALI).....	50
PIANA - PRESIDENTE.....	50
CAMPORA - ASSESSORE.....	50
PIANA - PRESIDENTE.....	51
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALI).....	51
PIANA - PRESIDENTE.....	51
CCCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA URGENTE SULL'ULTIMA MANIFESTAZIONE DEI ROLLI.".....	2
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A "DIFESA DEL TERRITORIO IN CASO DI INCENDI IN VISTA DELLA STAGIONE ESTIVA."...5	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SALEMI IN MERITO A "NOTIZIA RIPORTATA DAGLI ORGANI DI STAMPA IN MERITO A CHIUSURA MUSEO LUZZATI.".....7	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A "RICERCA NUOVA SEDE PER LA "MOSTRA DEL CINEMA" CHE, CON OTTIMI RISULTATI OTTENUTI DA CINEPASSIONI PRESSO LA LOGGIA DELLA MERCANZIA DI PIAZZA BANCHI, HA CONTRIBUITO A DARE SERVIZIO AI CITTADINI E TURISTI DA MERITARE LA SUA PROSECUZIONE E GIÀ LA CHIUSURA.".....10	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "CHIARIMENTI SULLA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CANCELLARE LE VACANZE PER I DISABILI.".....13	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A "RIPRISTINO DEI GIARDINI ANTONIO ESPOSITO DAVANTI ALLA CHIESA DI SANTA TERESA - ALBARO.".....16	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "SCORCIATOIA CHE COLLEGA VIA PALESTRO CON CORSO SOLFERINO CHIUSO ORMAI DA LUNGO TEMPO SUL LATO DESTRO.".....19	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A "ALLA LUCE DELLA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE SENZA ALCUN VOTO CONTRARIO IL 28 LUGLIO 2016 E RELATIVA ALLA TARGA DA APPORRE SU VIA ENZO TORTORA DELLA SEGUENTE DECISIONE DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA, ACCOLTA DALLA GIUNTA DORIA, SI CHIEDE SE LA COMMISSIONE TOPONOMASTICA È IL NUOVO ORGANO DI GOVERNO CITTADINO.".....21	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI IN MERITO A "INSTALLAZIONE SEMAFORO SUL PERICOLOSO ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI FRONTE A PIAZZA LEOPARDI.".....24	
Errore. Il segnalibro non è definito.	



SEDUTA DEL 12/06/2018

- CCCXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEI CONSIGLIERI GIORDANO, CRIVELLO E VILLA IN MERITO A "RICHIESTA AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI LAVORATORI DI MERCATONE UNO."26**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXXXIX MOZIONE 0051 15/05/2018 RIVALUTAZIONE DI ALCUNE VIE DEL CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.....27.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXL MOZIONE 0031 11/04/2018 ACCESSIBILITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA E DELLA METROPOLITANA GENOVA-BRIGNOLE. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, PANDOLFO ALBERTO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VILLA CLAUDIO.....40**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXLI MOZIONE 0058 28/05/2018 PROGETTO ESECUTIVO PER RACCOLTA ORGANICO INTERO TERRITORIO COMUNALE. ATTO PRESENTATO DA: TINI MARIA, CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA.....47.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXLII MOZIONE 0009 12/02/2018 REALIZZAZIONE PROTEZIONE IN CURVA PERICOLOSA IN SALITA CASSINELLE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....62**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXLIV INTERPELLANZA 0040 28/03/2018 POTATURA ALBERI PIAZZA MASSENA. ATTO PRESENTATO DA: AMORFINI MAURIZIO.....66**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCCXLVI INTERPELLANZA 0056 12/04/2018 RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO "CAMILLO SBARBARO" E PARCO CIRCOSTANTE. ATTO PRESENTATO DA: VACALEBRE VALERIANO.....68.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

